Numero a quattro pagine Lire 10

Anno I - N. 80 - Domenica 8 Giugno 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29383

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 2200 - Sem. L. 1150 - Trim. 600. Sped. in abb. post. C/C. Postale 11/5398

DOMANI DE GASPERI PARLERA' ALLA COSTITUENTE

Un programma di emergenza concordato al Consiglio dei Ministri

Il Governo avrà il voto dei saragatiani?

ROMA, 7 — Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi nel pomeriggio al Viminale, sotto la presidenza di De Gasperi, e il Consiglio ha nominato Sottosegretario di Stato al Ministero della Difesa il Gen. Luigi Chatrian.

Il Presidente ha quindi esposto ai colleghi di Governo lo schema delle dichiarazioni che egli farà all'Assemblea costituente lunedì prossimo. Nella discussione seguita hanno preso la parola quasi tutti i Ministri, i quali avevano in precedenza fatto presente al Presidente proposte ed osservazioni per i rispettivi settori.

Il programma del Governo, a quanto si apprende, è semplice, com'era previsto, ed ha carattere di assoluta emergenza, rifuggendo da troppo complesse ed astratte pianificazioni. Pare che esso non possa essere validamente attaccato sul terreno tecnico ed economico; lo sarà soltanto su quello politico, soprattutto da Nenni e Togliatti. Sulle dichiarazioni di De Gasperi si sono iscritti finora a parlare 39 deputati; fra essi figurano Ruini, Nitti, Labriola, Cappi, Saragat, Lussu, Bertone e Scoccimarro.

Domani, intanto, l'«Unità» pubblicherà l'annunciata risoluzione approvata dalla direzione del partito comunista in ordine alla crisi ed ai problemi da essa proposti di fronte al Paese. La risoluzione fa una breve storia della crisi affermando che nel corso di essa si è rivelata la volontà di De Gasperi di escludere dal Governo i rappresentanti diretti delle forze lavoratrici. Dopo avere affermato che la partecipazione al Governo dei partiti operai era una delle maggiori conquiste della democrazia, la risoluzione comunista rileva che il Governo attualmente è composto da un blocco di centro-destra composto da democristiani, liberali qualunquisti e monarchici. Pertanto — afferma la risoluzione — i lavoratori non possono dare la loro fiducia a questo Governo. Il comunicato auspica quindi una maggiore unità delle forze democratiche e repubblicane e invita i militanti a prendere contatto non solamente con il partito socialista ma anche con il partito socialista dei lavoratori italiani. La risoluzione conclude aprendo una campagna per il reclutamento nel partito.

Per quanto riguarda l'azione di De Gasperi, sembra ch'egli continui a desiderare un allargamento verso sinistra delle adesioni al suo Governo e tale desiderio ha fatto addirittura supporre ch'egli voglia ancora compiere un rimaneggiamento, ma la cosa, almeno per adesso, sembra poco probabile. Il Presidente cerca di avere il voto di fiducia dei saragatiani, ma può anche darsi che ciò non lo costringa ad offrire subito ad essi qualche portafoglio. E' più probabile invece che essi partecipino al Consiglio economico di recente istituzione; in tal caso i saragatiani, chiamati a posti da cui potranno efficacemente intervenire nelle questioni che più interessano il loro programma, daranno in Parlamento la loro adesione.

Ma ciò che porta nella discussione sulla fiducia al Governo un elemento estraneo, è oggi il problema del rinvio della chiusura della Costituente. I grandi partiti si sono pronunziati per un rinvio limitato al 15 settembre, in modo che in ottobre possano svolgersi le elezioni, mentre saragatiani, demolaburisti, azionisti, unione democratica nazionale, monarchici e gruppo misto vorrebbero un più ampio rinvio al 31 dicembre e quindi elezioni in primavera. In definitiva, il responso è all'Assemblea. Sarà essa a decidere se accorciare o allungare i suoi giorni di vita.

Ma in effetti c'è anche l'atteggiamento del Governo da considerare. De Gasperi, per quanto il suo gruppo parlamentare si sia pronunziato per le elezioni a ottobre, potrebbe tuttavia essere indotto, per ragioni di Governo, a cercare un diverso atteggiamento: allora il suo appoggio al desiderio dei gruppi minori potrebbe vederli schierati al fianco del nuovo Ministero.

Oggi alla Costituente si è avuta una sola seduta, dalle 10 alle 13.35, per dar modo ai deputati di concludere la discussione generale sul capitolo quinto della costituzione, in merito al problema delle autonomie.

Dal Poligrafico non uscirono biglietti da mille falsi

UNA PRECISAZIONE DEL MINISTERO DEL TESORO LIMITA LE PROPORZIONI DEL RECENTE SCANDALO

ROMA, 7 — *Secondo un comunicato del Ministero del Tesoro, tutte le notizie finora pubblicate sullo scandalo dell'Istituto Poligrafico dello Stato sono destituite d'ogni fondamento. Infatti la polizia ha scoperto in una località prossima a Roma una comune macchina a pedale, usata per la stampa di biglietti falsi, imitati assai grossolanamente. Al Poligrafico non sono stati mai asportati gli autentici clichés, nè mai sono state sostituite le banconote nei «mazzetti» destinati alle banche.*

Un discorso di Truman sui compiti degli Stati Uniti

"La volontà di pace non serve senza la forza,,

Il Presidente auspica un efficiente organismo militare e una più stabile economia produttiva

KANSAS CITY, 7 — Alla riunione commemorativa dello sbarco alleato, indetta dalla 35.a divisione di fanteria, e alla presenza del gen. Eisenhower, il Presidente Truman ha pronunciato un ampio discorso illustrativo della propria dottrina.

Premesso che l'obbligo dei cittadini statunitensi è quello di orientare gli altri popoli verso una pace duratura e che le speranze di tale pace sono riposte nella collaborazione con l'ONU, Truman ha affermato che il principio sul quale la pace mondiale deve basarsi è «che tutti i popoli dovrebbero avere il diritto di essere liberi dal timore dell'aggressione, vivendo sotto quelle istituzioni che essi stessi si sono liberamente scelti». «Il nostro compito — ha continuato il Presidente — di giudicare i popoli del mondo nella pace, si concreta nell'aiuto che diamo a quelli meno favoriti dalla sorte, i quali con ogni impegno cercano di ricostruire o migliorare le loro istituzioni di Nazioni libere e indipendenti. Noi possiamo assolvere il nostro compito di servire la causa della pace soltanto conservando la nostra forza. Non serve la volontà di pace senza la forza di mantenerla».

Pertanto, Truman ha dichiarato che la disintegrazione delle forze militari degli Stati Uniti costituisce un «incoraggiamento per le Nazioni che intendono perpetrare un'aggressione» e ha affermato: «Dobbiamo mantenere il nostro esercito, la nostra marina e la nostra aviazione in modo che possono essere pronti per qualsiasi evenienza» coordinandoli in un unico organismo efficiente. Per questo occorre che gli Stati Uniti posseggano una sana economia, che potrà essere ottenuta solo se verrà attuata la legislazione da lui stesso proposta, e che prevede un piano di bonifica ed irrigazione. Infatti la produzione industriale e cerealicola è oggi di enorme importanza per aiutare e sfamare le popolazioni straniere e per dare alla Nazione una più stabile economia produttiva.

Dopo di aver esortato la Camera dei rappresentanti ad approvare tale legislazione, Truman ha concluso affermando che «l'obbligo di ogni cittadino americano di contribuire alla sicurezza della patria si è trasformato nell'obbligo di servire la causa della sicurezza mondiale».

Sette condanne a morte al processo di Zagabria

Più che il dittatore croato e i suoi diretti collaboratori si è voluto colpire la figura di Macek

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

ZAGABRIA, 7 — *Oggi sono state pronunciate le sentenze, al termine di questo processo sulla cui conclusione nessuno aveva dubbi. Non hanno sorpreso, nè si può dire che abbiano entusiasmato il «popolo», ch'era rimasto piuttosto in disparte, e aveva ostentato per lo più una certa indifferenza per quanto s'andava svolgendo e dicendo nel salone della Scuola d'educazione fisica di Zagabria: non era, questo, il processo al loro Arcivescovo, e perciò non si è avuto quel muto plebiscito di mesi or sono, quando le chiese si gremivano di fedeli ogni giorno e in esse s'innalzavano preghiere per la salvezza del Pastore messo alla sbarra.*

Il Tribunale ha condannato a morte i sei maggiori imputati riconosciuti colpevoli di tradimento, e Siegfried Kasha, coimputato e già ministro tedesco presso lo stato di Pavelic; quest'ultimo verrà impiccato; per gli altri sei è stata decretata la fucilazione.

Indifferenza, abbiamo detto, perchè la condanna degli imputati assenti — specialmente di Macek — non aveva il potere di raggiungerli. Ossia, raggiungesse pure Pavelic, ma no Macek. Macek è ancor sempre la grande speranza di quasi tutto un popolo, forse di tre popoli messi insieme. Il processo — lo rilevava questa sera anche l'«United Press» in un suo dispaccio — era stato fatto per lui, questo è certo, ma egli era lontano.

C'è, infatti, una stazione radio clandestina che giornalmente rincuora gli oppressi, e se n'è parlato anche nel corso di questo processo. S'è voluto, in primo luogo, precisare — sulla base delle dichiarazioni del teste Sincic — ch'esso non trasmette dalle montagne inaccessibili del Velebit, ma più semplicemente da Roma, data dagli inglesi a Macek e al suo Comitato jugoslavo, cui stanno oggi a capo il dott. Krek, Pribicevic e Pernar. E' vero in questo Comitato che raccoglie nel proprio seno gli esuli jugoslavi oppositori al regime di Tito, non ci sono ustascia. Perchè? L'Accusa ha detto: perchè essi si sono tutti convertiti all'idea di Macek, perchè Pavelic stesso li avrebbe consigliati, in questo secondo esilio, di fare così; in tal modo si eviterebbe la loro consegna alla Jugoslavia in qualità di criminali di guerra. Queste e altre cose s'è cercato di dimostrare al processo, benchè di tanto in tanto, fra le molte, spesso indesiderate dichiarazioni, fossero state pronunciate anche parole contrastanti, come ad esempio fu detto dall'imputato Vladimir Zidovec, ex ambasciatore a Sofia, che fra ustascia e gregari di Macek non corre buon sangue nemmeno oggi, ove quel «nemmeno» dice tante cose, dice ad esempio che già altre volte, nel passato, non ci poteva essere questo assurdo matrimonio fra ideologie così opposte.

L'ultima udienza — quella del 4 maggio — s'è protratta a lungo nella notte: la requisitoria del Pubblico Accusatore durò più di quattro ore e finì, con uno strano appello alla giustizia e alla pace del mondo, alle 3.45 del mattino di giovedì. Essa confermò quanto noi abbiamo già facilmente previsto nella nostra prima corrispondenza, e cioè che questo processo voleva la testa di Macek. Altri nomi di imputati, infatti, non si son quasi fatti dal principio alla fine, tutto un atto di accusa contro l'esponente dell'opposizione, un richiamo alla legge internazionale che vuol puniti i criminali di guerra, un appassionato invito ai giudici di procedere con la massima severità contro colui che avrebbe voluto assicurare la continuazione del vecchio regime jugoslavo.

Macek, infatti, avrebbe avuto i contatti più importanti con gli anglo-americani e con i diplomatici del Governo di Re Pietro in esilio, quando il ministro Krnjevic gli annunciò prossimo lo sbarco nel Mediterraneo, e dispose per un pronto servizio d'informazioni da Madrid, nel momento in cui la situazione precipitava; Macek avrebbe saputo della partenza di Krnjevic da Londra, diretto nel Portogallo, donde avrebbe sollecitato l'azione per il rovesciamento del governo ustascia, sì da permettere il ritorno di Re Pietro, il quale era ansioso di trasferirsi in Italia al momento dell'occupazione della penisola da parte degli alleati, per essere più vicino alla propria terra.

Macek, ancora, si sarebbe incontrato, dopo la fine della guerra, [illegible] a Parigi [illegible] sione degli [illegible] to del p[illegible] fissandone [illegible] ni. Macek [illegible] da fra i [illegible] zione dal [illegible] sicurezza [illegible]

Talvolta [illegible] tà pueril[illegible] loro effet[illegible] do non s[illegible] come nel [illegible] Siegfried [illegible] confronto [illegible] si preoccu[illegible] blico Acc[illegible] sieme...».

Poche [illegible] quisitoria, [illegible] novic, ch[illegible] verno del[illegible] di Gerus[illegible] divisione [illegible] ministro [illegible] nizzò l'ar[illegible] orientale; [illegible] fu il fom[illegible] eccidi, ch[illegible] trasferime[illegible] zia e di 7[illegible] bia. Il col[illegible] con Pave[illegible] cusu — d[illegible] to antisov[illegible] ro: l'atteggiamento, vogliamo dire, non il connubio.

«La colpevolezza degli imputati — ha concluso il Pubblico Accusatore — è stata pienamente provata». Ma già nel passato il Tribunale jugoslavo era riuscito a provare, con metodi definiti ma ben lontani dall'essere ammessi nei Paesi democratici, colpe gravi e passibili della pena capitale di uomini che hanno combattuto per la libertà. Nè le timide arringhe degli avvocati della Difesa hanno avuto il potere di suscitare la clemenza dei giudici.

La sentenza è stata ascoltata in piedi: gli accusati l'hanno accolta in silenzio.

A. G.

PEGGIORAMENTO IN FRANCIA

IL TRAFFICO COMPLETAMENTE PARALIZZATO

PARIGI, 7 — La situazione dei trasporti ferroviari francesi peggiora continuamente. A Parigi tutto il traffico [illegible]

P.S.I. e P.S.L.I. esaminati al Congresso socialista di Zurigo

ZURIGO, 7 — [illegible] Congresso socialista internazionale, cui partecipano personalità socialiste di 19 Paesi.

Una questione da decidere è quella relativa all'ammissione del P. S. I. e del P.S.L.I.: è stato deciso ieri sera di non contestare la partecipazione del partito di Nenni, ma di concedere udienza dinanzi ad una commissione speciale ai rappresentanti di Saragat, i quali esporranno le condizioni a cui ritengono possibile riamalgamare i due partiti socialisti italiani.

AL DI QUA DEL SIPARIO DI FERRO

L'ombra di Ivan

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

BERLINO, giugno — *I russi sono gente strana, e per questo è molto difficile capirli e farsi un'idea anche approssimativa di quello che realmente vogliono. Sono dei primitivi che conservano l'istinto della crudeltà, e allo stesso tempo quello della più infantile bontà. Non si può mai sapere quando uno dei due istinti esplode. Fisicamente si assomigliano un po' tutti; e tutti, dal soldato al generale, hanno lo stesso aspetto sicuro, tranquillo, marziale; ma niente affatto superbo o sprezzante, anche se sulla casacca sempre pulita e sempre ben stirata splende una fila di medaglie. Sanno però di aver abbattuto un nemico forte e spietato. Nella rabbiosa euforia della strabiliante vittoria avrebbero potuto essere assai più spietati di quanto non sieno stati, assetati come erano di vendetta e di donne. Sotto l'uniforme si sente sempre il contadino nel senso più nobile della parola. Si sa che hanno famiglie numerose, e che desiderano averne. Sono qui perchè i tedeschi non hanno saputo entrare a Mosca. Sono qui perchè i tedeschi hanno fatto strage della loro terra, delle loro case, delle loro famiglie, delle loro bestie. Sono qui per riavere tutto quanto è stato loro strappato con la violenza. Poi, col tempo, rinascerà se non l'amicizia o la simpatia, almeno il flusso degli interessi materiali. E forse saranno questi che apriranno la strada ad una comprensione ideologica.*

I sovietici di Berlino sono dei giovani idoli taciturni, freddi e pallidi; ma robusti, solidi e ben nutriti. Per le strade della capitale essi camminano quasi mai soli, ma a due a due. In un anno che sono a Berlino, non ho mai incontrato un gruppo di soldati sovietici. Non li ho mai sentiti parlare ad alta voce; e poche volte discorrere a voce bassa. Hanno per lo più degli occhi chiari; sereni ma sconcertanti. Solo le sentinelle e le pattuglie nel settore sovietico sono armate. Nessun altro soldato alleato è armato a Berlino all'infuori di quelli in servizio. Il più rispettato e il più temuto è il soldato sovietico. E' lui che è entrato per primo a Berlino. E' lui che ha proceduto sino all'Elba. E' lui che ha soffocato il regime nazista. E' lui che ha spento Hitler. E' lui che ha stretta in pugno mezza Germania.

L'autorità che al singolo soldatino sovietico viene dall'uniforme che porta è incommensurabile. Un soldato sovietico, in Germania, ha sempre ragione: in qualsiasi caso. Non può sbagliare; e ogni suo atto è insindacabile. A nessuno verrà mai in mente a Berlino di mettersi a discutere con un soldato sovietico. Mai! Per nessuna ragione. Mai, anche se per caso sa parlare il russo. Mai, perchè il soldato sovietico non gli risponderebbe che con il suo abituale gesto di comando che significa: taci e seguimi. A nessun tedesco verrà mai in mente di disobbedirgli, perchè sa che sarebbe cosa inutile perchè impossibile. I sovietici vivono ancora oggi in mezzo al popolo tedesco in un singolare e cupo isolamento morale; anche a causa della loro gigantesca autorità che tutto può, e a cui nulla e nessuno può opporsi. Contro questa monolitica autorità urtano quotidianamente, ma invano, persino quelle degli altri alleati; fatto questo che ingigantisce agli occhi dei tedeschi ancor più, se mai fosse possibile, l'autorità sconfinata dei sovietici. «Se nulla possono nemmeno i loro alleati, che cosa possiamo noi poveri vinti?». Così dicono i tedeschi; e hanno ragione. Non possono nulla: meno che nulla.

Non si sa con sicurezza quanti soldati dell'Armata rossa si trovino in Germania. Si dice che sieno un mezzo milione; ma se si dovesse giudicare da quelli che si incontrano per le strade di Berlino dovrebbero essere molti ma molti di meno. Qui sono così pochi che è davvero come se non ci fossero; e se i tedeschi li incontrano non li guardano; ed essi non guardano loro. E scommetto che quando li guardano non li vedono: pensano ad altro. Come nemici, i tedeschi, per loro, non contano più. La Germania, per loro, è una massa informe di uomini, di terra e di macchine che non li interessa più perchè ha gettato le armi. Essa interessa ormai soltanto i politici sovietici. E per essi si tratta, prima di tutto, di spezzare quel cupo isolamento in cui i loro soldati — che sono i veri rappresentanti dei diversi popoli russi — si muovono da assoluti padroni; ma che tuttavia li accerchia con un fitto velo di diffidenza. I sovietici non hanno mai temuto i tedeschi, e non li temono; ma hanno per essi un giustificato rancore. Non tanto per la guerra, quanto per come hanno fatto la guerra. I tedeschi vivono ancor troppo l'onta della sconfitta militare, e l'umiliazione fisica che i vinti hanno imposta alle loro donne.

I sovietici hanno creato a Berlino e nella loro zona il maggior numero di teatri, il maggior numero di cinematografi, il maggior numero di giornali, il maggior numero di istituti scientifici e di cultura, le più belle scuole e i più grandi ospedali. Hanno realizzato con la riforma agraria e con la socializzazione delle industrie una vera rivoluzione sociale. Dànno ai tedeschi della loro zona il miglior pane e il miglior companatico della Germania, e glie ne dànno in quantità superiore a quello che i tedeschi ricevono in qualsiasi altra zona. [illegible]

[illegible] Sotto i miei occhi. Mi hanno costretto ad assistere allo scempio. Quando siamo rimasti soli, mia figlia mi ha pregato di ucciderla, ed io l'ho uccisa con l'ultima pallottola che avevo. L'ho uccisa e l'ho sotterrata lì sotto: nel giardino. Il giorno dopo sono ritornati. Volevano mia figlia. Quando ho risposto loro che era lì, sotto, due di essi si sono inginocchiati e si sono messi a piangere come bambini. Il mio tormento, signore, è di averla uccisa. Oggi credo che, come tante altre te[illegible]

[illegible] collo questa catenella con questa Madonnina; e mi ha benedetta. I russi sono fatti così».

Tutto ciò appartiene al passato, ma è presente negli spiriti; e pesa sull'atmosfera nella quale vivono assieme vinti e vincitori. Il tempo cancella i più tremendi dolori e i più tremendi ricordi. Cancellerà certamente anche quello che i tedeschi chiamano «l'ombra di Ivan».

LUIGI MORANDI

LA CLASSIFICA DEL GIRO NON SI TOCCA

Corrieri batte Leoni al traguardo di Cesenatico

Soltanto sulle Alpi la battuta decisiva?

ORDINE D'ARRIVO

1) Corrieri Giovanni, alle ore 16.19', impiegando ore 7.41' a percorrere la tappa Pescara Cesenatico di km. 257, alla media di 34.750.

2) Leoni, 3) Casola, 4) Seghezzi, 5) Servadei, 6) Fazio, 7) Martini, 8) Peverelli, 9) Barisone, 10) Agazzi, 11) Magni Fiorenzo, 12) Bertocchi, tutti con il tempo di 7 ore e 41'; 13) De Santi; 22) Cottur, in gruppo.

LA CLASSIFICA GENERALE

1) Bartali Gino, in ore 77.44 primi e 28 secondi;

2) Coppi a 2'41"; 3) Bresci a 3' 2"; 4) Ortelli a 6'3"; 5) Cottur; 6) Ronconi; 7) Maes; 8) Cecchi; 9) Vicini; 10) Martini; 11) Crippa; 12) Menon; 13) Magni Vittorio; 14) Magni Fiorenzo.

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

CESENATICO, 7 — Sono partito da Trieste stamane all'alba, mentre un furioso temporale si scatenava sull'alto Adriatico, sulla pianura friulana e sulle Alpi Giulie, ricoperte di fresca neve estiva, forse l'ultima della stagione.

Dopo Padova però piombai nuovamente nella zona torrida: un sole cocente, che bruciava l'asfalto delle strade veneto-emiliane. Passata Ravenna, il primo pomeriggio, temevo già di non arrivare in tempo a Cesenatico per assistere all'arrivo del Giro, ma uno sforzo estremo dell'obbedientissima Topolino, compì il miracolo. Oltre 400 chilometri, a tempo di primato. Arrivo davanti all'albergo Miramare, che già si assiste al complesso dell'apparato organizzativo, e sapientemente scaglionato in attesa dell'arrivo. La folla immensa è impaziente. Rimango un po' interdetto. Giunge una vettura battistrada che annuncia urlando dagli altoparlanti il prossimo arrivo dei ciclisti. Essi sono a circa 30 chilometri. Ancora uno sforzo e ci siamo. Li raggiungo.

Due uomini sono in testa. Mi dicono che si tratta di Leoni e Conte. Duello serrato in volata tra i due per il traguardo di Cesenatico. Ma, ad un tratto Conte, come per incanto, smette di pedalare. Si pensa ad un incidente di macchina, ma ci si sbaglia; è un dolore acutissimo al ginocchio che gli immobilizza le gambe ed egli rimane lì, a cavalcioni sulla sella, con l'arto penzolante e le lagrime agli occhi. Oggi per lui è finita. Ma dal punto di vista clinico nulla di male.

Leoni comunque ne approfitta e, protetto da Casola e Servadei, riprende subito un gruppetto di fuggitivi che l'aveva momentaneamente superato. Siamo ormai a due chilometri da Cesenatico. Qui i velocisti devono decidere; essi sono sul loro terreno preferito e compiono quindi il loro sforzo naturale. Conduce Bertocchi, poi scatta Fiorenzo Magni che si prende una settantina di metri. Leoni è sempre all'erta, sferra un contrattacco ed oltrepassa Magni. La strada è come un arco, il gruppo di testa una faretra; i dardi si staccano uno ad uno e filano verso il bersaglio del traguardo. I dardi si chiamano ancora Magni, Leoni e Bertocchi. Volano alternandosi in brevi vantaggi. Ecco che si stacca un quarto: Corrieri, poi un quinto, Casola, che tira Leoni, ma questi preferisce fare da sè per portarsi in posizione migliore. Magni si sposta sul lato destro della strada. Siamo a 250 metri dalla mèta. Casola si slancia, seguito da Corrieri e Bertocchi. Siamo al colpo finale. Ultimo tentativo di Leoni e balzo conclusivo di Corrieri, che ha, di pochissimo, ragione di Leoni, il cui aspetto è stanchissimo.

Corrieri dunque è primo, Leoni secondo, Casola terzo. Dovranno passare ben tre minuti prima che arrivino gli altri gruppi tra i quali vi sono pure la Maglia Rosa Bartali e Cottur. Qui si scatena un uragano di applausi.

Cerchiamo subito Cottur e lo interroghiamo. Dice di sentirsi benissimo, ma quella di oggi non era la sua tappa. Ce lo confermano i critici, che aspettano lui e gli altri assi, sulle prossime tappe di montagna. Intanto quelli della Wilier triestina mandano un saluto alla città di San Giusto.

Più tardi si è appreso che contro il vincitore è stato sporto reclamo per volata irregolare. Una commissione di tecnici e di giurati si radunerà questa sera per deliberare in merito. Siamo comunque certi che nulla sarà modificato dal verdetto già emesso. Prima della partenza, a Pescara, Corrieri e Conte erano venuti alle mani per una questione relativa ai premi di traguardo.

ITALO SONCINI

Totalizzatore: Primo arrivato, L. 973, secondo arrivato L. 293, piazzati: 101 (Corrieri), 86 (Leoni), 212 (Casola), 405 (Seghezzi), 78 (Servadei).

IL CONGRESSO DI FIRENZE HA CONCLUSO I SUOI LAVORI

Nuovo testo dell'articolo 9

L'emendamento social-comunista approvato - I democristiani hanno votato contro - Una riserva di Pastore sul valore impegnativo dell'articolo - 2.612.727 voti attribuiti alla mozione comunista

FIRENZE, 8 — Il Congresso della C.G.I.L., alle quattro di questa mattina, non aveva ancora concluso la sua ultima riunione, che aveva avuto inizio ieri sera alle 21. All'ora in cui vi telefoniamo, essa continua ancora. Ma sono rimasti ormai sul tappeto problemi di ordinaria amministrazione: il grosso è stato varato.

Nella seduta notturna Di Vittorio ha tenuto un lungo discorso in cui ha affermato che dall'attuale congresso scaturisce un fatto grandioso: l'unione di tutti i lavoratori italiani della Confederazione. Egli ha affermato che il sindacato deve essere libero da ingerenze di partito, e, concludendo, ha affermato che per quanto riguarda lo articolo 9 bisogna richiamarsi all'autocontrollo dei lavoratori per non utilizzarlo come uno strumento di parte.

E' seguita quindi la discussione dell'art. 9 e di quello concernente il numero dei rappresentanti del comitato direttivo ed il funzionamento della segreteria.

Sabatini della corrente democristiana ha proposto che l'articolo 9 venga così modificato: «L'indipendenza dei sindacati dai partiti politici e dallo Stato comporta che la C.G.I.L. e tutte le organizzazioni aderenti, si interdicano ogni intervento nelle questioni di carattere specificatamente politico».

Santi a nome dei socialisti e comunisti ha proposto invece che l'articolo 9 venga votato nella seguente forma: «La C.G.I.L. dovrà prendere posizione su quei problemi politici che interessano non già questo o quel partito, ma la generalità dei lavoratori, come quello della difesa della repubblica, dello sviluppo della democrazia e della libertà popolare, e quelli relativi alla legislazione sociale alla ricostruzione ed allo sviluppo economico del Paese». Gli eventuali interventi delle organizzazioni sindacali nei problemi di cui sopra, potranno effettuarsi soltanto se deliberati dall'organo dirigente dell'organizzazione interessata regolarmente convocata, a maggioranza dei tre quarti dei componenti presenti.

Repubblicani, P.S.L.I. e azionisti hanno dichiarato di aderire all'emendamento Santi. Posto in votazione lo emendamento Sabatini viene respinto a maggioranza; lo approvano solo i democristiani.

A questo punto l'on. Pastore ha dichiarato che la sua corrente vota contro la vecchia e la nuova formula, perchè ispirata a motivi di partito, i quali tendono a dividere l'unità dei lavoratori. «Noi rileviamo sin da ora — ha detto Pastore — la responsabilità che si assumerebbero coloro che nella loro azione futura si considerassero svincolati da un tale impegno, avvertendo che in casi simili non sarà possibile appellarsi al valore impegnativo dello statuto per quanti non condividessero i motivi non legittimi di ricorso all'art. 9».

Dopo alcune dichiarazioni di Di Vittorio, l'emendamento Santi è stato approvato a maggioranza.

Si è passati quindi all'approvazione delle modifiche negli organi centrali della Confederazione, in base alle quali la segreteria generale, organo esecutivo e di direzione della C.G.I.L., viene ad essere composta di 75 membri, 4 segretari generali e sei vicesegretari. Uno dei segretari generali assume la qualifica di segretario generale responsabile.

Alla verifica dei poteri si sono avuti i seguenti risultati: iscritti alla C.G.I.L. 5.735.000; votanti 4.568.081. Voti riportati dalle varie mozioni: Comunista (mozione unità sindacale) 2.612.727; socialisti 1.037.866; democristiani 611 mila 302; socialisti saragatiani 98.064; partito repubblicano 93.175; indipendenti 36.166; azionisti 25.450; anarchici 5800; mozioni varie 19.532.

E' stata quindi approvata la mozione unificata che riunisce il pensiero di tutte le correnti.

Si apprende che il Comitato dei 75 sarà approssimativamente composto: 38 comunisti, 20 socialisti, 11 democristiani, 3 del P.S.L.I., 2 repubblicani, un anarchico ed un azionista.

L'IRGUN ZVAI LEUMI OPERA IN ALTA ITALIA

UN QUARTIER GENERALE MOBILE SEGNALATO FRA IL PIEMONTE, LA LOMBARDIA E LA LIGURIA

MILANO, 7 — Il quartiere generale della Irgun Zvai Leumi, che ha dichiarato guerra ad oltranza all'Inghilterra, ha la sede in Alta Italia, con un quartiere generale mobile che si sposta tra il Piemonte, la Lombardia e la Liguria. La Polizia milanese ha ricevuto oggi una comunicazione ufficiale da parte dell'Intelligence Service del fatto che la Polizia politica americana, che collabora alle indagini iniziate dopo le segnalazioni in merito alle «lettere esplosive», a mezzo di apparecchi di captazione di superlativa sensibilità ha potuto stabilire che gli ordini agli ebrei di tutto il mondo vengono trasmessi mediante una radio clandestina autocarrata che si sposta fra il Piemonte, la Lombardia e la Liguria. Si tratta di una radio di eccezionale potenza.

Il trafugamento della Madonna di Monte Santo

UN ACCORATO APPELLO DELL'ARCIVESCOVO AGLI IGNOTI RAPITORI

GORIZIA, 7 — In un baleno, questa mattina, si è sparsa in città la notizia che il quadro della Madonna di Monte Santo, custodito alla Metropolitana, era sparito, trafugato nottetempo per opera di ignoti. Questi l'avevano tolto dal piccolo altare sito a destra del presbiterio, lasciando a posto la cornice, il diadema e la collana, imitazioni dei preziosi gioielli, che adornavano la sacra effige e che attualmente sono custoditi a Trento dai padri francescani.

Fu tosto un accorrere di fedeli alla Metropolitana, increduli quasi a sì inatteso avvenimento. Per tutta la giornata l'affluenza di popolo fu costante, accentuandosi poi, dopo le 17, allorquando le autorità ecclesiastiche provvidero ad esporre la copia dell'immagine, quella conservata dalla Curia Arcivescovile.

Il quadro miracoloso doveva essere traslato, oggi nel pomeriggio, in solenne processione alla chiesa parrocchiale di Salcano, e da qui, domenica prossima, al suo Santuario in vetta al Monte Santo. Il trafugamento sarebbe opera di elementi contrari a che il quadro ritornasse sul monte, che, a seguito dei nuovi confini fissati dal trattato di pace, resta in territorio assegnato alla Jugoslavia.

La Polizia criminale ha effettuato un attento sopraluogo alla Metropolitana, rilevando anche qualche impronta che potrà forse contribuire al ritrovamento del quadro. Il trafugamento sarebbe avvenuto tra le 24 e le 5.15 circa, ora questa in cui uno scaccino aveva riaperto la chiesa e constatata la sparizione. Gli ignoti si sarebbero fatti rinchiudere nel Tempio nascondendosi in qualche confessionale o nelle gallerie. Per uscire hanno divelto la serratura di una porta.

Il trafugamento non viene considerato dalla popolazione profanazione o furto sacrilego, dal momento che nulla è stato toccato o rimosso dalla chiesa ed anche perchè gli ignoti hanno evidentemente usato il massimo rispetto nel toccare la sacra immagine i cui ornamenti, dopo tolti, sono stati deposti con cura su un tappeto bene in vista, affinchè fosse facile rintracciarli.

Il Principe Arcivescovo, Mons. Margotti, non appena appresa la notizia, ha rivolto al clero e al popolo dell'archidiocesi un accorato appello, in cui, interpretando anche i sentimenti dei fedeli, manifesta il più profondo rammarico per la sparizione della sacra effige. Prima di adottare, secondo le leggi canoniche, disposizioni penali a carico degli sconosciuti rapitori, l'Arcivescovo rivolge ad essi un pressante invito, scongiurandoli paternamente a riconsegnare l'immagine trafugata. Il Presule chiude il suo appello con un'invocazione alla Vergine, «affinchè voglia suscitare fra i suoi figli sentimenti di vera fraternità cristiana».

LA CONFESSIONE DI KOVACS diramata ufficialmente a Budapest

Sofia accusa i cospiratori ungheresi e bulgari di servire lo straniero

BUDAPEST, 7 — L'agenzia ufficiale ungherese «M.T.I.» ha diramato quest'oggi la confessione di Bela Kovacs, l'ex segretario dei piccoli proprietari. E' un documento in forma di domanda e risposta; in essa Kovacs ammette di aver avuto contatti con l'organizzazione segreta antigovernativa e antisovietica, con lo scopo di rovesciare la Repubblica, creando un esercito e appoggiandosi alla organizzazione armata degli emigrati ungheresi della zona britannica dell'Austria.

Nel documento vi sono accuse dettagliate contro Nagy e Bela Varga e altri membri del partito dei piccoli proprietari, riunitisi fin dall'agosto del 1946 per organizzare la rivolta, studiando persino la possibilità di costituire un Governo ungherese in esilio. La cospirazione antirepubblicana si chiamava «Fratellanza ungherese», forniva armi alle formazioni militari clandestine e svolgeva spionaggio ai danni dell'Unione Sovietica. Alcuni degli uomini indicati da Kovacs si trovano all'estero, altri sono già detenuti o sono stati condannati.

Mentre negli ambienti militari britannici di Londra si dichiara di dubitare che esista un «esercito di emigrati ungheresi» nella zona inglese dell'Austria, si apprende da Ginevra che Ferencz Nagy ha negato di aver fatto parte della cospirazione, affermando che se cospirazione c'è stata «essa è stata contro di me». Inoltre, a proposito della confessione di Kovacs, a Washington funzionari del Ministero degli Esteri hanno dichiarato che essa «è stata evidentemente dettata dalla Russia» poichè i membri del partito dei piccoli proprietari non avrebbero mai cospirato contro un Governo che essi stessi appoggiavano. Il Ministero degli Esteri americano considera la «confessione» come l'unico tentativo russo di legalizzare il colpo di stato ungherese.

Nuovi particolari si hanno da Sofia sull'arresto del leader della opposizione bulgara Petkov. Il Pubblico Accusatore ha inviato una lettera al Parlamento, in cui si accusa ufficialmente Petkov di aver svolto «attività criminale» fin dal luglio 1945. L'accusato aveva preparato un colpo di stato fondando la sua fiducia sulle divergenze internazionali e tentando di costituire organizzazioni militari clandestine in seno all'esercito bulgaro, dopo aver preso contatto con il famoso capo di comitagi macedoni Ivan Mihailov, il quale sarebbe stato anche luogotenente di Pavelic e si suppone che ora si trovi in Italia.

Un portavoce del Governo bulgaro ha dichiarato ad una conferenza-stampa che non vi è alcuna prova di «relazione organizzativa» fra i cospiratori ungheresi e quelli bulgari, ma che forse potrebbe esservi qualche connessione politica tra le due azioni simultanee. Il portavoce, Topenciarov, ha aggiunto: «Dalle prove esibite dall'Accusa a carico di Petkov risulta che questi agì nell'interesse e al servizio di alcuni circoli internazionali: come avvenne per i cospiratori ungheresi, anch'egli desiderava costituire in Bulgaria un Governo contrario agli interessi del popolo».

Reduci dalla Russia a Tarvisio e al Brennero

Nomi di italiani ancora prigionieri

UDINE, 7 — Ieri sera sono giunti a Tarvisio undici prigionieri italiani in Russia, partiti due mesi fa dal campo 186 di Odessa. Essi sono: il cap. Giovanni Dell'Aglio, da Trento, il ten. Ivo Emett, da Ancona, il s. ten. Leo Barbettani, da Monfalcone, il s. ten. Giuseppe Cangiano, da Teano, il marinaio Raffaele Calvanico, da Castellammare di Stabia, e gli altoatesini Giuseppe Patos da Fleri, Ferruccio Teser da Malles, Carlo Meraner e Pietro Thaler da Bolzano, Giovanni Puresthaler della Val Pusteria, e Adolfo Schoenweger da Parcines, incorporati dopo l'8 settembre nei reparti tedeschi e catturati dai russi nella Prussia orientale.

Essi hanno confermato la presenza in Russia dei generali Battisti, Pasqualini, Ricagno e dei seguenti prigionieri: magg. Alberto Massa, col. Nicola Russo, ten. cappellano Giovanni Brevi, cap. Musitelli, cap. Franco Magnani, ten. Giuseppe Joli, s. ten. medico Enrico Reginato, magg. Giuseppe Zigiotti, carabinieri Pennisi e Carruba.

Una trentina di reduci, inoltre, si sono presentati in questi giorni alle autorità di confine al Brennero. Fatti prigionieri tutti durante la disastrosa ritirata dell'inverno 1942, dopo essere stati trasferiti per oltre un anno da un campo all'altro, giunsero finalmente, nella primavera del 1944, in quello di Rjstoriec, in Siberia, dove il freddo intenso, causava ad alcuni di essi la perdita di parti degli arti superiori ed inferiori, essi non ebbero allora alcuna assistenza; fra questi che sono ora rimpatriati, il sottotenente degli alpini Stefano Antoniali, da Brescia, perdette tre dita della mano sinistra, il serg. magg. carrista Giovanni Castagnoli, da Riva di Trento, due dita del piede destro; fra gli altri a subire simili amputazioni, sono: Pietro Fiaiano da Macerata, Arturo Bosecchi da Sampierdarena, Antonio Radice da Montenero di Livorno. Doloroso è il loro unanime racconto sul trattamento subito in prigionia. Le colonne di prigionieri italiani, tedeschi, ungheresi, rumeni, partivano di buon mattino per recarsi a lavorare a parecchi chilometri di distanza; lavoravano fino a tarda sera; a mezzogiorno e a cena, il cibo era insufficiente.

L',,A.F.2" oggi alla radio

Oggi, alle 20.28, il dott. Guarnieri parlerà al microfono di Radio Roma, durante la trasmissione di «Arcobaleno», sul suo ritrovato per la cura del cancro, l'ormai famoso AF 2.

ITALCABLE ROMA-TRIESTE

L'Italcable informa che è stato attivato un collegamento radio telegrafico fra Roma e Trieste.

SCONTRO FERROVIARIO

Un treno passeggeri della linea Pilsen-Praga, mentre passava sotto la galleria di Vinohrady, situata nei pressi della stazione di Wilson, ha investito una locomotiva in manovra. Nell'incidente sono perite 6 persone e 58 sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente.

FURTO DI UN VAGONE

Tempo fa spariva, in circostanze misteriose, un vagone ferroviario carico di tessuti per un valore di circa 35 milioni, spedito ad una ditta svizzera da alcuni commercianti di Monza. Il carro vuoto è stato ritrovato nei pressi di Milano e la polizia ha messo le mani su undici persone, in gran parte ferrovieri. Gran parte della refurtiva è stata ricuperata.

MESSINA HA IL SINDACO

A nuovo Sindaco di Messina è stato eletto l'avv. Basile, dell'Unione democratica nazionale. I socialcomunisti hanno votato scheda bianca, dichiarando però che non perseguiranno un'opposizione sistematica.

Borse e mercati

FUORI BORSA

Roma denota un leggero miglioramento nel fuori borsa rispetto all'ultima seduta ufficiale; così le Catini sono state negoziate a 2340. Milano, per converso, ha continuato le ferie.

MERCATO DELL'ORO

Quasi nessun cambiamento rispetto alle quotazioni precedenti. Operazioni scarse, per quanto offerte di una certa mole si siano presentate sul mercato.

Segnaliamo qualche prezzo di ieri a Milano: sterlina 9500—9750; marengo 6100—6250; dollaro 740—760; oro al mille 980—1020.

Estrazioni del lotto

BARI	6	25	10	17	44
CAGLIARI	85	49	57	80	15
FIRENZE	37	54	3	26	81
GENOVA	27	66	31	9	22
MILANO	78	43	12	87	16
NAPOLI	74	88	59	56	73
PALERMO	14	15	70	32	77
ROMA	17	89	44	74	48
TORINO	35	74	87	54	26
VENEZIA	68	26	47	89	8

CRONACA DELLA CITTA'

IN VIGORE DA OGGI LE NUOVE TARIFFE

Dieci lire una corsa in tram e quindici nei giorni festivi

IL CONSIGLIO DI ZONA RESPINGE LE ALTRE MAGGIORAZIONI TARIFFARIE DELL'ACEGAT SINO AL RIPRISTINO DEL GAS

La questione dell'Acegat ha subito ieri alla Zona un nuovo imprevisto sviluppo. Nella sua seduta straordinaria, infatti, il Consiglio si è pronunciato in senso favorevole circa l'aumento delle tariffe tranviarie, nel mentre ha decisamente respinto, coerentemente con la mozione recentemente votata per il mantenimento dello status quo fino al ripristino della normale erogazione del gas, tutte le maggiorazioni autorizzate dal Consiglio Comunale per gli altri servizi.

La discussione che ha portato a tale decisione è stata quanto mai complessa. [illegible]

Le nuove tariffe

La Direzione del Servizio Tranvie dell'Acegat comunica che con oggi domenica entrano in vigore le nuove tariffe tranviarie che risultano le seguenti:

Tariffa feriale: Ridotta lire 10. [illegible]

[illegible] Novembre - il 4 Settembre; Dicembre - il 20 Settembre.

Chi desidera convalidare la propria tessera ulteriormente deve rivolgersi alla Cassa dell'Azienda per il versamento della differenza di prezzo.

Blocchetti da 10 e da 50 corse. Sa- [illegible]

Il pane a 33 lire dal giorno 11 giugno

Il G. M. A. comunica che a partire dall'11 giugno, il prezzo del pane nella Venezia Giulia verrà portato a 33 lire per kg. [illegible]

L'assemblea dei volontari giuliani
Il nuovo Consiglio direttivo eletto

I volontari giuliani e dalmati della guerra 1915-18 [illegible]

Il nostro concorso

Più vecchia-Più giovane 174 e 34 quote definitive?

[illegible]

COPPIA PIU' VECCHIA: In testa: Coppia Anna ed Eugenio Marchetti, quota 174; [illegible]

COPPIA PIU' GIOVANE: In testa: Coppia Erminia e Pasqualino Rocconi, quota 34; [illegible]

La nuova indennità di contingenza

[illegible]

Nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, giovedì, vigilia della festa del S. Cuore di Gesù, si terrà l'Ora Santa solenne dalle 21.30 alle 22.30.

VIETATO L'INGRESSO: LE DONNE POLIZIOTTO FANNO SCUOLA

Il Codice nella borsetta a tracolla

«Primo Corso di Addestramento Femminile. E' vietato l'ingresso». [illegible] piena regola. [illegible] si alternano [illegible] la e le esercitazioni [illegible] e propria scuola [illegible] nuovi problemi [illegible] risolti e dove [illegible] le, di norma [illegible] superficiale, viene subordinata ad una disciplina quasi militare.

Alcuni giorni fa si sono svolti gli esami scritti. Nell'aula dove si tengono le lezioni, le ragazze hanno lavorato per più di tre ore su di un tema che proponeva numerose domande concernenti le materie studiate: Codice Penale, Codice di Procedura, elementi di pronto soccorso, compiti della polizia, leggi sugli stupefacenti, disciplina militare. E, nelle tre ore del tema, l'aula presentava un aspetto che avrebbe fatto felice il più severo professore di scuola media. Teste chine sul banco, silenzio perfetto, nessun tentativo di... frode scolastica. Insomma un modello di classe. Finito il tema, rancio e finalmente due chiacchiere con le compagne.

In generale, la gente quando mangia è poco propensa a concedere interviste; ma durante la lezione esse erano assolutamente inavvicinabili, sicchè abbiamo colto questa occasione per rivolgere alle ragazze alcune domande. «Era difficile il tema?». «No». «Vi piace questa vita?». «Sì». «Vi lasciate fotografare?». «No». Si sa che la donna, quando dice no, intende dire sì, e perciò le abbiamo fotografate giù in cortile, allineate come provetti soldati, nella divisa da fatica. Tuta blu e berretto. Quando il corso finirà, esse riceveranno in dotazione l'uniforme, giacca e gonna grigio-azzurro, scarpe nere, borsetta a tracolla contenente un Codice penale in minatura. Sull'argomento uniforme le ragazze sono particolarmente comunicative. Specialmente la disposizione tassativa di arrotolare i capelli sotto il berretto le angustia; ma «gli ordini non si discutono, si eseguiscono». (Non è di Mussolini ma del regolamento militare 1897).

Ancora qualche domanda: «Abbiamo visto che negli ordini di servizio c'è pure un corso di perquisizione. Cosa significa?». Ci risponde la capo-aula di servizio (qualche cosa come il caporale di giornata), con un bel sorriso. «Semplice. Si tratta di perquisizione femminile». «In caserma c'è il cinema, lo frequentate?». «Spesso». «E quali films proiettano?». «Molto interessanti; particolari sul pronto soccorso, illustrazioni sulla cortesia militare; in generale, riassumono figurativamente le materie in programma nel corso». Un colpo di fischietto, viene ordinato l'attenti ed il rompete le righe. Due ore di riposo, quindi ginnastica, lezione in aula ed alle 19 fine della giornata. Dalla finestra del suo ufficio, l'ispettore Giuliani, comandante del corso, ed il suo aitante sergente Barbariol, guardano le allieve con aria paterna e soddisfatta. Tutte promosse, a quanto pare.

Le elezioni all'Associazione degli Industriali

Nella riunione del nuovo Consiglio Direttivo dell'Associazione degli Industriali, è stato riconfermato per acclamazione nella carica di Presidente il cap. Augusto Cosulich, Consigliere delegato dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Sono stati inoltre eletti a Vice-presidenti dell'Associazione i signori Carlo Padoa, dott. Dario Doria e ing. Ermenio Campiglio. La Giunta esecutiva risulta composta dai signori Carlo Frandoli, Carlo Wagner, ing. Ivo Schiavon Giacomo D. Moliano, dott. Nino Zannini, Giovanni Sturmann e ing. Livio Vidali.

Sposo sul letto di morte

La commovente cerimonia all'ospedale maggiore, testimoni i compagni di corsia

Una semplice e commovente cerimonia si è svolta ieri, verso le 12, nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore. Il cappellano dell'Ospedale, don Virgilio Dodi, ha benedetto il matrimonio in extremis del trentaduenne Stefano Fackin, abitante in via d'Isella 20, e della ventisettenne Maria Covacich, da Comeno.

L'idillio tra i due giovani era incominciato l'anno scorso durante un ballo campestre a Comeno, ed essi avevano prospettato di sposarsi verso la fine di questo mese nella chiesa di San Giacomo in Monte, ove la scorsa domenica erano già apparse le prime pubblicazioni. Un tragico incidente però ha affrettato le nozze. Venerdì nel pomeriggio il Fackin, recatosi a visitare la fidanzata a Comeno, s'era avviato con lei in una campagna nei pressi di Villa Storini, ove i Covacich sono affittuari di un frutteto. Per raccogliere delle ciliege, il giovane era salito su un albero, ma per la rottura improvvisa di un ramo era precipitato al suolo, ferendosi gravemente. La C.R.I., avvertita dal Centro Radio della Polizia, si era immediatamente portata sul posto ed aveva provveduto a trasportare il Fackin all'Ospedale di Trieste, ove era stato accolto con prognosi riservatissima avendo riportato la frattura della colonna vertebrale e contusioni al capo.

Sentendo approssimarsi la fine, il giovane ha voluto affrettare le nozze, che si sono svolte alla presenza di tutti i degenti nel reparto. Hanno fatto da testimoni i signori Giovanni Settimo e Giacomo Tasso, suoi vicini di corsia. Poco dopo, ricevuta l'estrema unzione, il giovane è spirato tra le braccia della sposa.

I corsi di lingue e d'igiene all'Università popolare

I corsi di lingue avranno sede presso la scuola «Felice Venezian». Lunedì 9 corrente, alle 19, avrà inizio il III corso d'inglese, tenuto dalla prof. Margherita Andri; martedì 10, alle 19, I e II corso di francese, insegnanti le prof. Noel Capitanio e Maria Baldassare; mercoledì 11, alle 19, il I e II corso di tedesco.

Lunedì 9 corrente, alle 20, nella sala del Circolo operaio «Felluga» il dott. Loris Premuda inizierà il corso sull'«Igiene dello sport». L'orario degli altri corsi sarà comunicato a mezzo stampa tra giorni.

CAMERA DEL LAVORO

Sindacato odontotecnici. Domani alle 20 assemblea generale.

L'Associazione dei commercianti al dettaglio invita i commercianti in ferro, metalli e macchine e gli orafi, orologiai ed affini ad intervenire alle assemblee di categoria indette nella sede di via S. Nicolò 7, lunedì 9 m. c. alle ore 20, per i commercianti di ferro, metalli e macchine e martedì 10 m. c. alle ore 20 per gli orafi, orologiai ed affini.

Le elezioni sindacali
I risultati al Colorificio Zonca e alla Radio - I turni di domani

Il C. C. I. S. comunica i seguenti dati ufficiali ottenuti nelle elezioni sindacali che si sono svolte il 6 giugno: Saponificio Adria: Comitato az., C. d. L. 1 + 1, S. U. 2 +1; delegati, C. d. L. 1, S. U. 1; L. Zucculin: Comitato az., C. d. L. [illegible] C. d. L. 1, S. [illegible] Comitato az., [illegible] 1 +1; delegati, [illegible] Ente Radio [illegible] C. d. L. 4, S. U. [illegible] S. U. 1.

Domani si [illegible] pressi, ore 7; [illegible] sa Costruzioni [illegible] Adriatica Costruzioni [illegible] lavoratori dipendenti [illegible] cui sopra sono [illegible] compatti.

ECHI

NOZZE

Il 28 maggio [illegible] militare cap. S. [illegible] trimonio la signorina [illegible] lie Blake Sham [illegible] Fungevano da [illegible] lonel John W. [illegible] Mettz; per la [illegible] e Major Stanley [illegible] vanissima felice [illegible] Svizzera, auguri [illegible]

Stamane alle [illegible] como, si uniscono [illegible] tile signorina M [illegible] man, appartenente [illegible] Tipografico. [illegible]

LAUREA

Il concittadino [illegible] reato brillantemente [illegible] rurgia presso l' [illegible] rallegramenti.

40 ANNI DI LAVORO

Ieri, durante [illegible] rezione e dipendenti [illegible] si sono riuniti [illegible] signorina Vittoria [illegible] va 40 anni di [illegible] Società ha esp [illegible] auguri anche a [illegible]

GALLERIA D'ARTE AL CORSO - GRUPPO ARTISTI INDIPENDENTI-BELLE ARTI

Giovedì prossimo [illegible] verrà inaugurata [illegible] e Scultura del G [illegible] In occasione di [illegible] alle ore 21, nel [illegible] nientemente ariel [illegible] certo con la pa [illegible] pianistico triestino [illegible] glietti si ritirano [illegible] Galleria d'Arte [illegible]

GALLERIE D'ARTE

MICHELAZZI [illegible] pittore Angelo [illegible] **PICCOLA MICHELAZZI** [illegible] Mostra dello [illegible] **S. GIUSTO.** Mo[illegible] tatore (Premio [illegible]) **SCORPIONE.** Mo[illegible] contemporanea.

Servizi aerei italiani ed esteri

Con l'istituzione [illegible] naliere per MILANO [illegible] della Società SISA [illegible] che la nostra città [illegible] tutti i principali [illegible] europei ed extra [illegible] servizi aerei. Le [illegible] linee della SISA [illegible] le altre Compagnie [illegible] tuate presso la C [illegible] lefono 4793, 4796 [illegible]

SPETTACOLI

"L'ultimo ballo" di Herczeg stasera al Verdi

Stasera alle 21 la Compagnia di Elsa Merlini reciterà «L'ultimo ballo» di Francesco Herczeg e domani, lunedì, ci sarà una ripresa importante de «La piccola città» di Torton Wilder.

— «Catene» di L. A. Martin fu recitata alcuni anni or sono a Trieste dalla Compagnia del Teatro d'Arte di Roma con vivo successo e la ripresa di questa caratteristica ed avvincente commedia, interpretata dalla Merlini e dai suoi attori con vivezza di mezzi espressivi, ha segnato un fervido successo.

Il concerto pro Opere ausiliatrici

Le opere delle Suore Ausiliatrici chiedono di venire incrementate perchè l'assistenza ai poveri abbia continuità e possa allargarsi secondo i crescenti bisogni e le aumentate necessità. Con questo appello è stato ieri realizzato il concerto in sala del Ridotto, sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti. Concerto elaborato con elevati criteri d'arte, segnatamente nella parte affidata alla direzione del maestro Emilio Busolini con musiche chiesastiche, di rarissima esecuzione, da lui stesso rielaborate, come la cantata di Tibaldini a 4 voci miste «Quaere fremuerent gentes» e la Laude alla Vergine di Verdi e il «Panis angelicus» a 4 voci dispari di Franck e l'«Ave Maria» di Gounod, in cui i migliori cantori di San Giusto con l'accompagnamento di archi, organo, arpa diedero prova di eccellente preparazione e finezza stilistica. Nella seconda parte il pianista Antonio Bibalo come solista e compositore si fece molto applaudire e così pure la violinista de Pastrovich, la cantatrice Marta Lantieri e le pianiste Guglielmotti e Artusi-Rossit, efficaci collaboratori alla riuscita del concerto. Il pubblico ha vivamente applaudito.

Concerto de Pastrovich-Artusi

Domani, alle 21, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti (Ridotto del Verdi) avrà luogo l'atteso concerto della violinista Michaela de Pastrovich e della pianista Ginevra Artusi. Verranno eseguite musiche di Mozart, Pizzetti e Brahms. Il Concerto che si svolge sotto gli auspici del Circolo della Cultura e delle Arti è libero a tutti e i biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

TEATRI E CINEMA

VERDI. Comp. E. Merlini. 21: «L'ultimo ballo» di Herczeg.
ROSSETTI. 16: «Non tradirmi con me» con Greta Garbo, Constance Bennet e Melwyn Douglas. Film Metro Goldwyn Mayer. Ore 10.15, mattinata pro Orfani di guerra: «Il gatto di Marcolfo», operina di Vitusso e Lapi.
SUPERCINEMA. 15: «La commedia è finita», D. Durbin, F. Tone, C. Laughton.
FENICE. 14.45: «La Madonna delle sette lune» con G. Stewart. Ultima 21.30.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Gianni e Pinotto in società» con i nuovi comici americani. Ultima 21.45.
ITALIA. 14: «Avanti a lui tremava tutta Roma», Anna Magnani, Tito Gobbi.
ALABARDA. 14: «Anime sul mare», colosso, Gary Cooper, Francis Dee.
IMPERO. 14.15: Ultimo giorno, «Amore per appuntamento» con Charles Boyer. Domani: «L'amore e il diavolo».
VIALE. 14.30: «I lancieri del Bengala», Gary Cooper e Franchot Tone.
MASSIMO. 15: «Re dei pellirosse» con R. Scott, B. Barnes. Incom n. 59.
GARIBALDI. 14.30, all'Estivo 21.30: «Breve incontro» con Celia Johnson e T. Howard. Gran Premio di Cannes.
NOVO CINE. 14 «L'inafferrabile spettro» con i comici Gianni e Pinotto.
CINEMA DEL MARE. 14.30: «Il processo di Norimberga», 1.a visione per Trieste.
ARMONIA. 14: «La primula bianca» con C. Campanini e M. Monti. Nuovo varietà con «De Rosè sagrestan».
IDEALE. 15: «Prigionieri del passato» con Ronald Colman e G. Garson. Ult. 22.
ODEON. 14.30: «La luna e sei soldi» con George Sanders e Herbert Marshall.
SAVONA. 15: «Io la difendo» con Myriam Hopkins, Briand Donlevy. Ultima 22.
MARCONI. 15, all'aperto: «L'inarrivabile felicità», Rita Hayworth, F. Astaire.
RADIO. 14: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kahn» con Gary Cooper.
AZZURRO. 15: «Mio figlio professore» con Aldo Fabrizi.
CENTRALE. 14: «La mano del diavolo», emozionante. Segue Topolino.
VITTORIA. All'aperto 21.15: «Nessuno sfuggirà» con Marsha Hunt e Alexander Knok. Apertura cassa fino ore 22.
ADUA. 14: In prima visione: «Lo spettro del passato» con Louis Jouvet e Gaby Morlay.
VENEZIA. 14.30: «Ombre sul mare» con Edward Robinson, Glen Ford.
CARDUCCI. 14: «Sciuscià», emozionante. Segue Concorso figurine Incom.
BELVEDERE. 14.30: «Carmen» capolavoro con Jean Marais e Viviane Romance.
CASTELLO S. GIUSTO. 20: Concerto bandistico. 21: «Sacrificio supremo» con Merle Oberon e Brian Aherne. Prima visione.
CIN. ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Accadde una sera» con Loritta Joung e Fredric March.
SEDE ESTIVA «ENAL» (Montecucco 10). Dalle 20.30 trattenimento di danze.

Traffico di carte annonarie scoperto da un funzionario del Comune

Una decina di fermi - Firme false sui certificati provvisori - Lo smercio con la complicità di alcuni negozianti

Da lungo tempo il capo dell'ufficio centrale carte annonarie del nostro Comune aveva avuto il sospetto che un certo traffico di carte annonarie si svolgesse fra qualche addetto all'ufficio stesso e taluni commestibilisti della città. Pur non avendo che vaghi sospetti, e conoscendo la complessa trafila burocratica attraverso la quale le carte annonarie giungono in possesso del consumatore, egli decise di seguire con la massima attenzione l'intero meccanismo. Come è noto, la popolazione stabilmente residente riceve le carte annonarie a domicilio, mentre la popolazione, cosiddetta «provvisoria», deve prelevare le carte d'annona all'ufficio comunale, recandosi di persona. Ogni quattro mesi, poi, all'atto della scadenza della validità delle carte, i cittadini provvisori devono ripetere l'operazione e recarsi all'ufficio apposito, onde apporre la firma e indicare il numero della carta d'identità. Senonchè l'atto del rinnovo può dar luogo alla malversazione, bastando che un addetto poco scrupoloso apponga una firma sulla ricevuta e scriva su di essa un numero falso quale indicazione del numero relativo alla carta di legittimazione di una persona che ormai è via dalla città.

Dopo un mese e mezzo di indagini, il solerte funzionario potè sincerarsi che in una ventina di casi i rinnovi non erano stati effettuati secondo la linea legale e giusta le indicazioni del regolamento. Non potendo, evidentemente, estendere le indagini a tutti i 17 mila circa certificati annonari provvisori, il Comune è stato costretto a segnalare la cosa alla Polizia, per stroncare l'illecito traffico e punire severamente i responsabili.

Così ieri, accertate talune responsabilità, fra le 6 e le 7 di mattina una decina di funzionari comunali, fra cui tre impiegate, vennero fermati dalla Polizia e quindi sottoposti all'interrogatorio dall'ispettore capo Azzola. Per non intralciare le operazioni d'indagine non possiamo fornire i nomi dei fermati; d'altronde, può darsi che non tutti gli indiziati siano effettivamente colpevoli. Si ha ragione di ritenere che su 17 mila certificati annonari provvisori, circa il 30 per cento sia stato negoziato a commestibilisti o a terze persone. Un centinaio circa di carte annonarie falsificate sono state sequestrate ieri nel pomeriggio nell'abitazione di uno dei fermati.

ANNONARIA

Domani pane bianco. Da lunedì il pane verrà confezionato con farina bianca americana. Le giacenze di farina all'85% s'intendono bloccate a disposizione della Sepral.

Distribuzione carne bovina per gli ammalati del capoluogo. Martedì e mercoledì avrà luogo una distribuzione di carne bovina per ammalati del capoluogo in possesso dei buoni supplementari carne, in ragione di grammi 500 a persona, composti di grammi 375 di polpa e 125 di ossa, per coloro che sono in possesso dei buoni supplementari da grammi 50 giornalieri e di grammi 1000 a persona, composti di grammi 750 di polpa e 250 di ossa, per coloro che sono in possesso dei buoni supplementari da gr. 100 giornalieri, verso asporto dei buoni di prelevamento portanti la data dall'1 al 10 corr. Prezzo al consumo: Parti anteriori lire 410 al kg. Parti posteriori lire 490 al kg.

Macellerie distributrici: De Candusio Dionisio, via S. Marco 2; Sapem, Piazza Vico 7; Polacco Anita, via Media 10; Battista Carlo, via Foscolo 27; Albanese Romano, via Gallina 1; Cooperative Operaie, via Tarabocchia 2; Loigo Guido, via Udine 59; Periatti Eugenia, via Cellini 1; Samer Federico, via Rapiccio 1. Si fa presente che ogni macelleria dispone del quantitativo necessario per la distribuzione, eventuali reclami devono essere tempestivamente rivolti alla Sepral, via Genova 9.

Carte annonarie preferenziali per poveri. A datare da lunedì potranno essere ritirate presso l'Ufficio annonario comunale le carte preferenziali per poveri anche da parte dei possessori del tesserino rosa per l'assistenza medica rilasciato dall'Ufficio comunale d'Igiene, in quanto però il provvedimento di assistenza sia stato rinnovato nel 1947. Potranno inoltre essere ritirate le carte stesse anche dagli assistiti in forma continuativa dall'E. C. A., nel corso del maggio u. s.

LO SPORT

I motociclisti italiani vincono il Gran Premio d'Europa

BERNA, 7 — Alla presenza di quindicimila spettatori si è svolto sul circuito della foresta di Bremgarten il Gran Premio motociclistico d'Europa. Nella categoria 250 cmc. si è registrata una brillante affermazione della Guzzi e dei piloti italiani. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Francisci, su Guzzi; 2) Balzarotti; 3) Anderson; 4) Leoni-Gianni; 5) Lorenzetti; 6) Albertini; 7) Tenni. Il giro più veloce è stato compiuto da Balzarotti alla media di km. 129.607.

Gaspar seguito da Zoldano riporta il Premio di Giugno

Il Centomila Premio di Giugno non ha visto la vittoria dei due cavalli che si dividevano i favori (Plinio e Marsa) bensì di Gaspar (24''9) che, guidato da Todesco, ha vinto la resistenza di Bilbao il quale negli ultimi metri ha ceduto anche il secondo posto a Zoldano. Il miglior tempo a Finnico (24' 8). Le altre corse sono state vinte da Longhena (32''5), Sandro (27''5), Eugenio Furioso (27''8), Ultimo Hispano (27''3), Safa (26''6).

Edera - Sant'Anna 2-1 (2-0)

La partita di serie C fra le due squadre concittadine è stata decisa già nel primo tempo dalle due reti segnate da Pugliese (al 15' per errore del portiere) e da Iachsettich (al 20' con un bel tiro dal limite), tanto più che il S. Anna è rimasto in campo con dieci soli uomini per l'uscita di Macor. Tuttavia nella ripresa i bianco-neri accorciarono le distanze con Alfieri

Oggi a Trieste

MOTOCICLISMO

Trieste-Opicina: inizio alle 15. Quarantacinque iscritti nelle varie categorie. Chiusura del traffico sul percorso alle 14.45.

MARCIA

Trieste-Grignano-Trieste: partenza alle 9 dal Campo Ferroviario. Organizzazione G. S. San Giacomo.

PALLACANESTRO

Serie A femm.: Lega Nazionale-Bernocchi, palestra via della Valle, ore 19.

CALCIO

Campionato jugoslavo: Amatori P.-Pobeda, Stadio ore 18.

Finali I divisione: San Giovanni-Fiumicello, Campo S. Giovanni ore 17.

PALLAVOLO

Campionato Provinciale maschile. Campo Libertas: ore 8: Libertas «A»-Edera; ore 8.30: Piave-Fiaccola; ore 9: Fiaccola-Libertas «A». Campo San Giovanni: ore 8: S. Giusto «A»-Libertas «B»; ore 8.30: Alabarda-Alberti-Invicta; ore 9: S. Giusto «A»-Invicta; ore 9.30: Dalmazia-Alabarda Alberti.

Campionato Provinciale femminile. Campo Libertas: ore 9.30: Lega Nazionale-Invicta; ore 10: Libertas-Invicta; ore 10.30: Libertas-Lega Nazionale.

SEI ARRESTI OPERATI A CORGNALE

Il "Boia" e la sua banda uccidevano solamente al sabato e alla domenica

Due giorni fa, poliziotti della Sottozona di Muggia e Corgnale si sono portati con due camionette a Corgnale ove hanno fermato sei individui, tra i quali un certo «Boia». Il «Boia» è accusato di aver fatto sparire diverse persone e di aver ordinato l'uccisione di certo Giovanni Cerqueni, freddato con un colpo di pistola sulla soglia di casa la prima domenica del novembre del '44.

La banda, per tutto il periodo dell'occupazione tedesca, era stata il terrore di Muggia, Corgnale e altri paesi della zona, ove aveva agito indisturbata. I malviventi agivano preferibilmente il sabato e la domenica notte, ed i pacifici abitanti dei paesi vedevano avvicinarsi con terrore la fine della settimana. Durante i quaranta giorni di dominazione titina, il «Boia» aveva avuto la carica di commissario politico di Corgnale. Durante i primi interrogatori egli si è scagionato di tutte le accuse mossegli scaricando su altre persone, tutte irreperibili, la completa responsabilità dei crimini. Egli è stato trattenuto a disposizione delle autorità inquirenti.

ne e rinviata a nuovo esame. Ieri, prima di iniziare l'udienza, il presidente dott. Forziati, sospese la discussione rinviandola di dieci giorni, e ciò perchè due componenti la giuria avevano fatto parte della stessa che aveva in precedenza condannato i quattro studenti. Difensori avvocati Turola, Antonini, Jacuzzi, Poillucci, Giannini.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 21, 13.2. Pressione: 764.5 stazionaria.

Oggi: Massimino v. Il sole sorge alle 5.10, tramonta alle 20.48. La luna sorge alle 23.45, tramonta alle 7.52.

Farmacie di turno: Assoc. Mutua Impiegati, Piazza Oberdan 2; Davanzo, via del Bosco 25; Galeno, via Giulia 114; Lloyd, via dell'Orologio 6; Marchio, via Ginnastica 44; Zanetti-Vivante, via Mazzini 43.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 10: Messa da San Giusto. 11.15: Caleidoscopio musicale. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra Cergoli. 14: Teatro dei ragazzi. 17.30: Radiocronaca sportiva. 18.20: Tè danzante. 19: Giro d'Italia. 19.15: Musica da concerto. 20: Notiziario. 20.28: Radiorchestra Gallino. 21.05: Orchestra Cetra. 21.40: «La zia morta», un atto di Kurt Goetz. 22.15: Concerto del duo Voltolina-Medicus, indi Musica da ballo.

TRIESTE II

Ore 10: Messa da San Giusto. 11.45: Caleidoscopio musicale. 12.45: Notiziario. 13: Musica dei popoli slavi. 16.30: Trasmissione per i bambini. 17: Musiche pomeridiane 19.45: Notiziario. 20.05: Musica sinfonica. 21: Musiche a richiesta. 22: L'ora allegra. 23.15: Ultime notizie.

RETE AZZURRA

Ore 9.30: Organisti italiani del Sei-Settecento. 13.10: Giro d'Italia. 13.30: «I cadetti di Guascogna». 15.10, 16 e 19: Giro d'Italia. 20.28: Radiorchestra Gallino. 21.05: Orchestra Barzizza. 21.55: Concerto della pianista M. L. Moresco. 22.30: Orchestra Malacrino.

I tormentosi pruriti

Cessano per incanto con la cura magnesiaca. Qualunque sia la causa che determina il prurito se ne ottiene rapidamente la cessazione sottoponendo l'organismo ad una cura magnesiaca fatta a base di CONFETTI DI MAGNOGENE. Ben presto il malato non è assalito dal furioso bisogno di grattarsi. Egli passa le notti tranquille e ritrova calma e benessere. Precisi dettagli su questa cura sono contenuti in una interessante documentazione che verrà spedita gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Ditta E. Granelli via Castelvetro 23, Milano. Specificare Opuscolo N. 228.

STATO CIVILE
del giorno 7 giugno 1947

Nati 12, morti 5, nati morti 1, matrimoni 13.

MATRIMONI CELEBRATI: Perco dottor Emo, impiegato e Ciclitira Millred, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Carli Angelo, muratore e Carli Maria, casalinga; Moroni Aldo, impiegato e Seriau Giovanna, casalinga; Torre Rodolfo, autista e Marsi Carmela, casalinga; Castellaro Armando, tornitore e Jellushich Lausa, sarta; Milocco Pompeo, meccanico e Benko Lidia, casalinga; Cantarini Antonio, ferrov. e Ujcic Radislava, casalinga; Lizzi Alfredo, impiegato e Caretti Silvana, impiegata; Grilz Silvano, meccanico e Viezzoli Alma, commessa; Remedell Angelo, perito agrario e Fortunato Ines, casalinga; Pascoli Ignazio, panettiere e Motta Erminia, casalinga; Todesco Secondo, impiegato e Marin Maria, casalinga; Romanelli Ferruccio, motorista e Barazzutti Valeria, confezionatrice chimica.

MORTI: Ciuk Desiderio, a. 40; Pribac Francesco, a. 44; Parovel ved. Comuzzo Maria, a. 73; Rumer in Ercolani Violetta, a. 44; Pressello Fiorino, a. 39.

I burattini di Fiorello oggi alle 17 in Sala Dante. Precederà la presentazione di tutti i burattini.

AUTOSERVIZIO Trieste, Trento, Bolzano (Merano)

La ditta **CARLO ICARDI** ha dotato questo importante autoservizio di un nuovissimo Autopullman munito di comodissime poltrone affinchè la sua clientela viaggi con quel confort che sono richiesti e si addicono a lunghi percorsi. Le partenze di questa linea si effettuano dalla Stazione Autocorriere di Trieste ogni martedì, giovedì e sabato alle ore 6.30 con arrivo a Bolzano Piazzale Stazione alle ore 16.30 (coincidenza ferroviaria per Merano); parte da Bolzano ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8 ed arriva a Trieste Stazione Corriere alle ore 18.

Per comodità dei viaggiatori i posti alla Stazione Autocorriere vengono prenotati presso la biglietteria N. 1 Soc. SARA, ed oltre alle località di Trento e Bolzano saranno rilasciati pure passaggi con posto numerato anche per Bassano, Primolano e Borgo Valsugana. Per informazioni al riguardo telefonare alla Stazione Corriere 77-52, Ufficio SARA.

Il 5 corr. lasciava questa vita terrena la nostra amatissima ed indimenticabile

prof. Mery Tisser

Affranti dal dolore che non ha conforto, ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti l'ebbero cara, la MAMMA e le sorelle ROSY co' marito NATHAN HAPLAN (assenti) e PAOLA.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Famiglia WANDEL

Trieste, 7 giugno 1947.

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di rispondere singolarmente a tutti i buoni che in varia guisa vollero prendere parte alle ultime onoranze tributate all'indimenticabile

Alberto Botteri

la Famiglia, anche a nome dei parenti tutti, porge i più sentiti ringraziamenti.

Esprime al chiarissimo prof. Enrico Tagliaferro vivissima gratitudine per quanto fece onde alleviare le sue sofferenze.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata nella Cappella di S. Pietro e Paolo (via Cologna 67), il giorno 10 corrente, alle ore 7.

Famiglia BOTTERI

Trieste, 8 giugno 1947.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate all'indimenticabile

Luigi Perper

ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore, e particolarmente la Società del Lloyd Triestino e tutto il personale.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 21 corr. alle ore 6 nella Cappella della Madonna del Mare.

EMILIA ved. PERPER

Nel primo anniversario della morte del

Barone dott. Rodolfo de Parisi

la S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo il giorno 10 giugno alle ore 10.

I FIGLI

Ricorrendo il 25.o anniversario di matrimonio di GIOVANNA e ANTONIO SCOCCHI i FIGLI e il PADRE augurano ogni felicità.

Monfalcone, 8 giugno 1922-1947.

MILRED CICLITIRA - de Molinari e Dott. EMO PERCO annunciano il loro matrimonio.

Trieste, 7 giugno 1947.

BRUNA MURRI e CHARLES NEAT partecipano il loro matrimonio.

Trieste-Wolverfampton (Londra) 8 giugno 1947

ALBA NARESSI e GIGETTO CADELLI annunciano il loro matrimonio

Trieste, 8 giugno 1947

EMMA VERNIER e GIMMY MILLER partecipano il loro matrimonio

Trieste-Adlestone (Londra) 8 giugno 1947

8 GIUGNO 1947

Signorina LILIANA PREGARI e BALDASSI LEONILDO SPOSI

In occasione del lieto evento il GRUPPO CENTAURI TRIESTINI augura al proprio Socio ed alla sua gentil consorte molta felicità.

LA CELESTINA

La signora Celestina abita in via Emanuele Filiberto, a due passi da P.za Vittorio. In quel bailamme, in quel grande «mercato delle pulci», in quell'enorme bazar dove è possibile comprare e vendere tutto quanto la natura e la fantasia degli uomini hanno creato; in quella centrale della borsa nera, la Celestina è conosciuta da tutti. Potete chiedere di lei al primo bancarellaro che incontrate, senza contare i negozianti «regolari» e molte comari alla spesa. Peraltro la sua fama non trae origine dal commercio. Qualche volta, con la sua autorità di donna florida e matura che dichiara con l'abbondanza degli «ori» e delle «gioie» di cui si adorna le proprie fortuna ed esperienza, partecipa a qualche affaruccio; se occorre è capace di far sparire in casa una «partita» compromettente, ma più che altro per compiacere qualcuno. Tutto sommato ella è una borsara nera, o semmai lo è in un campo che è il medesimo, all'incirca, della sua attività giovanile. Insomma traffica in amore. Ma con tanto disinteresse che già mi pento di avere usato il verbo trafficare.

La Celestina impiega il tempo nè più nè meno che ad indurre in tentazione le ragazze ed i giovanotti del quartiere. Quasi non le bastasse l'animo al pensiero che la gente viva senza godere i piaceri amorosi con quella intensità che già fu suo privilegio, la Celestina si adopera affinchè nessuno dei numerosi conoscenti intristisca nella solitudine. Consiglia, agevola, sostiene, ma soprattutto incoraggia gli innamorati. La nozione di bene e di male è piuttosto confusa nella sua mente, e così Celestina si affanna, sia per combinare un onesto matrimonio, sia per convincere una sposa a non prendere alla lettera le parole che le rivolse il prete all'altare. Quando conosce una ragazzetta, che ha smesso da poco di giocare a «campana» sui marciapiedi, la prima domanda che, facendole una carezza, le rivolge è: «Chi è il tuo innamorato?» Di chiederle a che famiglia appartenga non pensa neppure, l'unico dato utile per lei essendo quell'altro. Se la giovinetta arrischia un nome, la Celestina giudica rapidamente la convenienza o meno di quell'idillio e già pensa al modo di guastarlo o di renderlo più impegnativo; se invece arrossendo la fanciulla dichiara che non ha ancora il «ragazzo» la Celestina la colloca mentalmente al fianco il giovanotto che le pare più adatto: e non passerà molto tempo che avrà combinato la faccenda. I mezzi che ella usa per incitare i dubbiosi (ma chi recalcitra alle lusinghe amorose?) sono semplici: la loro efficacia sta tutta nella irresistibile simpatia che spira la larga faccia rosata di Celestina, e nella sagacia con cui, quando può, ella si sostituisce al Caso, con non minore ingegnosità.

La passione di Celestina sono le donne sacrificate dai mariti. Donne la cui gioventù affievolisce penosamente, giorno per giorno, tra la nera cucina, il mercato, i figli e le prepotenze del marito.

Ad esse Celestina dedica le sue cure più attente, dove è un rozzo orgoglio di artista, ma anche una autentica carità. Allorchè si tratta di consolare una sposa «sacrificata» da un marito manesco o ubriacone o pigro, Celestina di solito sceglie un uomo molto giovane, quasi un ragazzo: sono gli amanti — ella dice — non solo più generosi ma più devoti e teneri: in essi una donna sfoga il proprio istinto protettivo. Quel senso materno che tanto facilmente si accompagna in loro agli amori carnali.

Peraltro si dànno casi in cui Celestina stima opportuno far avvicinare la sposa sacrificata da un uomo maturo e discreto, esercente per lo più; che vuol dire uomo avveduto. La Celestina ha il genio degli incontri che a prima vista appaiono impossibili agli stessi interessati, e si giova quando occorre della sua casa. C'è una grande camera da pranzo con mobili lucidissimi di mogano e borchie d'ottone dorato, un grande canapè, bellissimi trofei di frutta di gesso colorato, conchiglie dipinte a mano, collane di confetti di Sulmona, portafortuna d'ogni genere; dentro il *buffet* bottiglie di liquori, scatole di biscotti.

Celestina convoca la sposa secondo i casi per chiederle un servizio o per proporre un affare, convoca insieme il giovanotto, mesce da bere, chiacchiera, ride, apre nella stanza un clima brioso ed eccitato che presto prende i convitati; quindi sparisce. Se la cosa non riesce alla prima la Celestina non si dà per vinta. S'è dato il caso di Palmira, pantalonaia, la quale non voleva saperne; bevve il liquore, masticò i biscotti, ma respinse fermamente il giovanotto. Allora Celestina si mise a tessere una rete fittissima entro cui la Palmira cadde come una mosca. Fece in modo che la voce corresse per il quartiere, [illegible] all'orecchio del marito e così ogni sera [illegible]. La Palmira disperata si confidò con Celestina: «Voi sapete bene che non è vero» e piangeva. [illegible]

C'è stato anche il caso singolare del macellaio Oreste che non volle saperne di Gina la quale aveva, per l'interposta persona di Celestina, messo gli occhi su lui. Il macellaio voleva invece una servetta che Celestina giudicava inadatta. Tanto bene seppe sfruttare, attizzandola, l'ostinata passione dell'uomo che [illegible]

Nel quartiere Esquilino, fino ai Monti e all'Appio, sono dipesi da Celestina matrimoni, relazioni e fidanzamenti. E che cosa chiede in compenso? Nulla. [illegible] il gusto di tener sottomesso l'intero quartiere [illegible] di sospetti, di gelosie e di rancori.

Inutile dire che Celestina è molto amica di una levatrice che abita ad una ragionevole distanza dal quartiere.

LIBERO BIGIARETTI

COME PREPARAI LO SBARCO ALLEATO NEL NORD AFRICA

DAL MESSAGGIO CIFRATO al colloquio con Re Giorgio

RIVELAZIONI DEL GENERALE MARK W. CLARK

V

Il «Catalina» ci raccolse verso la metà del pomeriggio dirigendosi verso Gibilterra, mentre il tenente Jewel ed il suo valoroso equipaggio ci salutavano dalla coperta. Avevo questo messaggio pronto per essere immediatamente messo in cifra e trasmesso. Ecco il suo testo originale.

Il dispaccio

«Segue messaggio da Clark al Generale Comandante il teatro di operazioni europeo Londra - Per visione soltanto ad Eisenhower».

«Segue un breve sommario degli eventi fino a questo momento in attesa di più completi dettagli che verranno forniti al nostro arrivo. E' stato necessario rimanere al largo del punto convenuto per 36 ore in immersione in attesa del segnale di sbarco non avendo ottenuto da MCGOWAN (Murphy) l'ora esatta dell'incontro. Finalmente prendemmo contatto con lui ed essendo il tempo favorevole sbarcammo in quattro canotti alla mezzanotte del 22. Avuto colloquio col generale Mast rappresentante il generale Giraud e cinque ufficiali di Stato Maggiore iniziandosi il colloquio alle ore sette del 23. Seguendo la linea generale da voi tracciata le nostre discussioni sono da considerarsi soddisfacenti. Mast si metterà oggi in contatto con Giraud. Si prevede che Giraud prenda una decisione definitiva per martedì che si presume favorevole. Fondo questa conclusione sulla loro favorevole reazione ai dati circa l'entità delle forze che gli Stati Uniti potrebbero impiegare in tale operazione. Tutte le questioni sono state risolte in modo soddisfacente ad eccezione del momento in cui i francesi assumerebbero il comando supremo. Il mio punto di vista in proposito è stato sottoposto a Giraud attraverso Mast con l'intesa definita che la mia proposta è soggetta alla vostra conferma. Ho ottenuto informazioni di eccezionale valore che verranno preparate all'atto del mio ritorno per essere immediatamente trasmettere per radio ai comandanti interessati. I nostri piani operativi appaiono buoni alla luce delle discussioni e delle informazioni ricevute. Appare confermata abbondantemente la necessità da parte nostra di trovarci pronti ad occupare rapidamente la Tunisia con reparti aviotrasportati. Si prevede che il grosso dell'Esercito e dell'Aviazione francese offrirà scarsa resistenza sia che Giraud assuma o meno il comando nell'Africa del Nord. Nel colloquio con Mast ho promesso la fornitura di duemila armi leggere con relative munizioni per mezzo di un sottomarino

Ho promesso anche di fornire un sottomarino e di portare Giraud dalla Francia all'Africa del Nord. I francesi insistono perchè il sottomarino sia americano. Le informazioni della Marina fanno prevedere una resistenza iniziale da parte della Marina e della difesa costiera francese. Le stesse fonti indicano che questa resistenza diminuirà rapidamente con lo sbarco delle nostre forze. Discussioni dettagliate si sono svolte per tutto il giorno fino a quando alle 19 la polizia locale è intervenuta avendo avuto sospetti sull'attività in corso nella zona dell'incontro. Questo ha determinato una interruzione improvvisa della conferenza. I francesi si dileguavano in ogni direzione, il nostro gruppo si nascondeva in una cantina di vino della casa mentre la polizia indagava. Quindi ci nascondemmo nei boschi vicini alla spiaggia. Ivi attendemmo condizioni favorevoli per imbarcarci. Un'imbarcazione si è capovolta ed è rimasta danneggiata nel primo tentativo d'imbarcarci. Un ulteriore tentativo è stato frustrato dalla violenza delle onde. Siamo rimasti nel nascondiglio fino a quando alle 4,30 del 23 ottobre compimmo un nuovo tentativo di imbarcarci. Due imbarcazioni hanno raggiunto il sommergibile, una si è infranta contro lo scafo del sommergibile. Tranne che per una breve emersione per inviare un messaggio a Gibilterra esso ha navigato in immersione durante le ore di luce del 23. Poichè le condizioni atmosferiche consentivano il trasferimento del nostro gruppo a bordo di un idrovolante la mattina del 24 è stato chiesto a Gibilterra di inviare un idrovolante in un luogo convenuto per accelerare il nostro ritorno. Vi terremo informati del luogo e del tempo del nostro arrivo in Inghilterra. Fine».

Gibilterra ci offrì numerosi piaceri, tra i quali in primo luogo bagni caldi e l'opportunità di essere asciutti con l'ammiraglio che aveva avuto un'opinione tanto tetra sulla nostra missione. Conferii anche con le autorità britanniche sull'opportunità di inviare duemila armi leggere al generale Mast, per mezzo di un sommergibile.

La tarda sera del 24 ottobre, le nostre fortezze volanti «B-17» partirono per l'Inghilterra.

All'arrivo dopo un viaggio faticoso, mi recai direttamente alla «Telegraph Cottages», il luogo di campagna dove Eisenhower mi attendeva con Bedell Smith. Feci un accurato resoconto della missione. Ike ne rimase soddisfatto e telefonò a Churchill per informarlo del mio ritorno. Egli ci invitò a cena per quella sera stessa. Gli altri erano rimasti a Londra per preparare delle relazioni dettagliate su quanto avevamo appreso in Africa. Dati particolareggiati che potessero interessare le loro unità furono trasmessi ai generali Patton, Anderson, Fredendall e Ryder, comandanti delle varie sezioni del Torch. Fu confortante, per essi, sapere che avevamo completata l'opera svolta precedentemente dal nostro Servizio Informazioni.

Churchill era raggiante d'entusiasmo mentre egli, Ike ed io parlavamo intorno alla piccola tavola. Dichiarò che sarebbe stato molto lieto di aver potuto compiere egli stesso la missione.

Pochi giorni dopo fui invitato a Buckingham Palace, dove Re Giorgio volle conoscere da me i particolari dell'impresa. L'appuntamento era fissato per le 11,30. Venne con me il generale Eisenhower, poichè il Re voleva salutarlo, prima che partissimo per l'Africa Settentrionale. I miei pantaloni erano già passati alla storia poichè il segretario del Re, introducendoci nel Palazzo, mi disse: «So tutto di voi. Avete compiuto una missione favolosa, ma come vi siete sentito senza pantaloni?».

Al cospetto del Re

Percorremmo un lungo, freddo corridoio. La Reggia era ancora più fredda della maggior parte delle abitazioni britanniche, per mantenere le riserve di combustibile, a quel che sembra. Il Re ci attendeva in una sala severa da cui, per timore delle bombe, erano stati tolti tutti i candelabri ed i quadri. Re Giorgio ci strinse la mano ed immediatamente iniziammo a parlare del Torch. Sapeva tutto della mia missione e disse: «Mi sono molto divertito nel sapere, dal vostro messaggio, che siete stato costretto a nascondervi in una cantina».

Conversammo per quaranta minuti, discutendo a lungo la questione Giraud. Egli ricordò un incontro con l'ammiraglio francese ad un pranzo e disse che ricordava chiaramente «gli occhi tanto scaltri di Darlan».

Rimasi favorevolmente impressionato della preparazione militare del Re e della precisione delle sue informazioni. Sentii che era profondamente commosso quando ci salutò e disse a ciascuno di noi: «Arrivederci e Iddio vi protegga».

Ciò che restava da fare era di trasformare le informazioni dettagliate, ottenute in questo viaggio da libro d'avventure, in piani particolareggiati. I dati forniti dai francesi si dimostrarono, senza alcuna eccezione, precisi. La loro fiducia in noi fu, ne sono certo, rafforzata dal fatto che noi iniziammo subito operazioni di gran lunga più importanti di quanto essi avrebbero potuto sperare.

Da un punto di vista inglese ed americano il fatto di aver salvato vite umane ha pagato abbastanza i pochi giorni di faticoso viaggio, la nostra ansietà quando la polizia irruppe nella casa dell'appuntamento, la nostra attesa, tutti bagnati e pieni di freddo, sulla spiaggia africana. Noi eravamo molto più sicuri di dove saremmo dovuti andare nell'Africa Settentrionale e del modo di arrivarci che dell'opposizione, più o meno grande, che avrebbe incontrato nei francesi. Ci sono moltissimi ragazzi americani e britannici che oggi sono tornati a casa, invece di essere sepolti nell'Africa Settentrionale in seguito alla nostra riunione a Cherchel con il generale Mast e col suo gruppo di patrioti.

FINE

Gen. MARK W. CLARK

(Copyright «Cosmo-Ansa» e «Giornale di Trieste»)

Foto Associated Press

I PIU' BEI PIEDI DEL MONDO SAREBBERO QUELLI DI YVONNE DE CARLO, STELLA INTERNAZIONALE DEL CINEMA, VINCITRICE DI UN CONCORSO SVOLTOSI — NATURALMENTE — A HOLLYWOOD. YVONNE, DANZATRICE E ATTRICE, COMPARIRA' NEI FILM: «DOVE DANZA SALOME'», «LA CANZONE DI SHEHERAZADE», E «LA RAGAZZA SLAVA».

SI PREPARANO I NUOVI ATLANTI DELL'EUROPA

Ogni tre anni in media muta una frontiera 150 modifiche negli ultimi cinque lustri

LONDRA, giugno — Anni fa — ai tempi dell'Anschluss e di Praga — un giornale umoristico americano pubblicava una curiosa caricatura, che rappresentava due uomini, l'uno con in ispalla una forca e l'altro con un cartello stradale. L'uomo della forca (era il boja) diceva all'altro: «Ci scommetto che il mio mestiere è quello che frutta di più in questo momento». «Sciocchezze»! — rispondeva l'altro — Il mestiere che frutta di più è il mio, spostando i pali indicatori per segnare le nuove frontiere!».

Questa caricatura mi ritornava alla mente giorni or sono, mentre visitavo uno dei più noti stabilimenti cartografici di Londra, ove qualche centinaio di disegnatori, sotto la direzione di noti cartografi che consultano documenti ufficiali giunti dalle varie Cancellerie europee, stanno ritracciando i confini della nuova Europa secondo ciò che fu stabilito nell'incontro dei quattro Grandi a Washington. Il loro compito è quello di preparare i nuovi Atlanti, ove verranno indicate tutte le modificazioni cui dovrà sottoporsi questa vecchia terra europea per volere degli arbitri della pace. Non è un'impresa nuova, giacchè da che mondo è mondo le frontiere dei singoli Stati non sono rimaste fisse ed immutabili: ma in questi ultimi tempi si può dire che non vi sia un solo Stato europeo che non abbia dato prova di un'impressionante elasticità dei suoi confini. Infatti, facendo i calcoli, si vedrà che anche occupandosi soltanto degli ultimi 25 anni, le frontiere europee hanno subito ben 150 modifiche! E non sembra che sia stata detta ancora l'ultima parola!

L'unica frontiera rimasta immutata è quella britannica, a causa della fascia d'acqua che la stabilisce senza possibilità di revisioni. La Germania invece detiene il primato delle modifiche. Cominciò col mutamento del 1918, con la pace di Brest Litowsk e subì modifiche radicali a Versailles, quando furono ritracciate per essa ben sei nuove frontiere (francese, belga, ceca, polacca, lituana e danese). E come se non bastasse, si dovettero ritracciare anche nuove frontiere dopo i plebisciti dello Schleswig, della Slesia e della Sarre. L'Austria ha subìto trasformazioni di frontiere anche più radicali, che culminarono con la perdita totale della sua frontiera con la Germania, dopo l'Anschluss.

Viene poi la volta della Cecoslovacchia, della Polonia e dell'Ungheria. Ma siamo ancora soltanto a Monaco. Nel 1939 viene il colpo di Memel che ritraccia un nuovo confine lituano-tedesco: poi scoppia la guerra ed ecco la spartizione della Polonia con la creazione della famosa «linea di demarcazione» o frontiera provvisoria germano-russa. L'anno seguente nuova modifica della frontiera con l'annessione, da parte tedesca, dell'Alsazia-Lorena, della zona belga di Eupen e Malmedy, della linea tedesco-danese, con il ricupero dello Schleswig e la soppressione della frontiera tedesco-lussemburghese. Viene quindi il 1945 con la nuova modifica del confine polacco-tedesco e tedesco russo.

E che dire delle numerose modifiche di frontiere cui hanno dovuto sottoporsi i Paesi balcanici, dall'Ungheria alla Jugoslavia, alla Romania, alla Bulgaria ed alla Grecia? L'Ungheria, che aveva fissato i suoi nuovi confini con il Trattato del Trianon, li ha visti modificati due volte dopo Monaco, una volta dopo il famoso «arbitrato di Vienna», una quarta volta nel 1941 ed una quinta dopo l'invasione russa! Quei poveri ragazzi ungheresi avranno un bel da fare ad imparare a memoria i limiti politici del loro Stato! La Romania conta anch'essa dodici modifiche delle sue frontiere fra il '18 e il '46, la Jugoslavia 14, la Bulgaria 3, la Russia 25, l'Italia una mezza dozzina, la Francia 3, il Belgio 3, l'Olanda 4, la Finlandia 4 e la Turchia una ventina! Quale studente, per diligentissimo che sia, potrà mai ricordarle tutte? E quale atlante potrà mai includerle in un'edizione finale?

La Spagna, il Portogallo, la Svizzera, la Svezia e la Norvegia mantengono intatte le loro frontiere, ma gli altri 17 Stati europei (senza tener conto di quelli scomparsi) hanno subito negli ultimi trenta anni una media di un mutamento di frontiera ogni tre anni!

Le frontiere esistenti in Europa (tranne sempre l'Inghilterra) sono al momento attuale un centinaio: la più vecchia — che data dal 1680 — è quella ispano portoghese: la più recente è quella italiana, purtroppo! Il lavoro dei cartografi è lungo e delicato e chissà che appena terminato non debba ricominciare da capo! Non si sa mai! Decisamente la vecchia caricatura non aveva torto: dev'essere un mestiere proficuo quello di chi sposta i pali indicatori che segnano le nuove frontiere!

M. P. BLAKE

PRIME VISIONI

"Non tradirmi con me„

Prima che sia troppo tardi e che i segni della decadenza fisica della donna scalfiscano la lacca dell'artista, Greta Garbo ha voluto cimentarsi nel genere per lei nuovo della commedia brillante. E' una trasformazione alla quale era lecita attenderla perchè sono pochi gli attori che sappiano sottrarsi alla tentazione di battersi — come si direbbe col linguaggio dello stadio — in campo avversario, cioè alla tentazione di passare dal genere drammatico al frivolo o viceversa. Ma Greta Garbo ha voluto fare di più: disegnando la parodia della donna fatale, ha inteso prendere graziosamente per il naso se stessa. Greta Garbo è una donna di spirito.

Eccola dunque in una sorridente commedia che le permette di nuotare il crawl, di sciare, di ancheggiare un ballo moderno ed innamorarsi senza troppi drammi, anzi con fulmineità cinematografica, di un giovanotto qualunque. Bisogna subito precisare che essa si mette nel ruolo d'una ragazza dei nostri tempi con tanto buon gusto e con tanta misura da non suscitare neppure per un momento l'idea della profanazione. L'idolo è disceso dal suo piedestallo per darsi una giornata di spasso. Ecco tutto. Il riuscito esperimento sta a dimostrare che gli attori di talento hanno un campo illimitato d'attività.

La commedia gira intorno a una trovata (la protagonista finge d'essere una propria inesistente sorella gemella per riconquistare l'amore dello sposo) con un'insistenza e una staticità che tradiscono la origine teatrale e che le scene della montagna tentano di mascherare. Ma è un difetto che l'abile mano del regista Cukor, la sobrietà di M. Douglas e soprattutto l'arte di Greta Garbo fanno dimenticare assai presto.

G.

MOSTRE

Sbisà a Roma

Il gruppo di recenti opere che il pittore concittadino Carlo Sbisà ha esposto il mese scorso alla Galleria Sant'Agostino di Roma ha interessato vivamente gli ambienti artistici della capitale. La stampa romana non ha mancato di mettere nel dovuto rilievo la personalità artistica dello Sbisà.

Fra i giudizi più autorevoli citiamo quanto scrive Enrico Galluppi sulla «Fiera Letteraria»: «Sua predilezione è, in fondo, il muto idillio delle forme, tonalmente o plasticamente rilevate, ed anche quando affronta il nudo egli si sofferma in una placida contemplazione dei volumi, resi sensibili dalle tranquille vibrazioni della luce». C. E. Oppo scrive invece sul «Corriere della Nazione»: «E' pittura d'animo di malinconica gentilezza», e Alberto Bragaglia su «Il Buonsenso»: «Carlo Sbisà si convalida pittore e scultore di finissimo gusto, di sapore veneto, con risonanze ricche, lontane e varie, da buon cultore della poesia visiva, delicatamente ispirato e misurato». Della interessante mostra dello Sbisà si sono occupati vari altri giornali e riviste riconoscendone l'importanza e la validità.

Un nuovo vaccino contro l'influenza

FILADELFIA, 7 — Il dott. Wendel Stanley, Premio Nobel 1946 per la chimica, ha annunciato la preparazione di un vaccino contro l'influenza, che non provoca reazioni sfavorevoli e che impedirebbe il ripeters' di un'epidemia mondiale, come quella che nel 1918 ha causato la morte di 15 milioni di persone.

Parlando ad una riunione della Associazione Chimica Americana e dell'Università della Pensilvania a Filadelfia, Wendel ha dichiarato che il vaccino, altamente purificato, ha ridotto del 90 per cento l'estensione della malattia.

LIBRI RICEVUTI

«Divorzio» di Angelo Carboni - Ed. A.B.E.S. Lire 165.

LEOPOLDO, BALDOVINO O REPUBBLICA?

Le alternative del Belgio

mentre al "Reposoire„ si parla di divorzio

BRUXELLES, giugno — Nel Belgio il capo dello Stato è un reggente. Il reggente presuppone un re e il re è per sempre Leopoldo III. Ma per uno dei tanti assurdi di questo dopoguerra, mentre il popolo è lontano dall'unanimità sul conto di Leopoldo, i partiti sono unanimi nel dilazionare un referendum.

L'alternativa è fra monarchici e repubblicani, naturalmente, ma ce n'è un'altra fra gli stessi monarchici, a loro volta divisi tra leopoldisti e baldovinisti. Se i monarchici raggiungessero un accordo per concentrare i loro voti sul principe Baldovino, figlio del re attuale, potrebbero forse avere partita vinta; ma è proprio il re che complica le cose irrigidendosi in una questione di principio.

Nel suo comodo esilio del «Reposoire» ginevrino, Leopoldo III ha precisato or non è molto che «egli andrà all'appuntamento che ha col suo popolo» e che ha fiducia che il suo popolo lo attende con simpatia e con speranza. Soltanto se il popolo belga lo ricuserà, solo allora il re si considererà sciolto dal suo dovere verso il popolo.

Leopoldo ritiene che lo spirito monarchico si affermerà con una grande prevalenza anche se delle ingiurie gravi sono state contro di lui lanciate l'indomani della capitolazione. Cioè — sottolinea il re — *all'indomani del giorno in cui io non volli che il mio esercito fosse inutilmente annientato nel sangue.*

Leopoldo tocca in questo momento il punto sensibile della questione recriminando che *le parole di un politicante straniero* (egli allude amaramente a una espressione del Presidente Reynaud allora male informato sull'esattezza dei fatti) abbiano potuto determinare dei Belgi a oltraggiare persino il monumento di re Alberto in espiazione di quanto egli ha fatto con l'armistizio; propone al suo Paese di decidere finalmente se egli poteva o non poteva cedere le armi di fronte al nemico.

Senonchè la perplessità del popolo e degli stessi monarchici è proprio questa. Non si rimprovera al re d'aver capitolato senza condizioni, bensì di non aver seguito i suoi ministri all'estero e di avere accettato, al contrario, d'essere prigioniero: rinunciando così ad esercitare la sua influenza e la sua libertà di azione. Data la situazione critica che si era determinata, il re era stato veramente costretto alla resa; ma egli è colpevole — secondo gli anti leopoldisti — di avere posposto le sue funzioni permanenti e fondamentali di Capo di Stato a quella eccezionale e transitoria di capo dell'esercito. Insomma, egli avrebbe violato la costituzione in quanto ha scoperto la corona rinunciando alla responsabilità dei ministri per esercitare un potere personale.

Rimasto prigioniero nel suo Paese, poi «ospite di Hitler»; troppo a contatto del nemico perchè questo non si servisse di lui come interprete e trasmettitore d'ordini alla popolazione; lasciatosi tentare ad un incontro col Führer nel castello di Berchtesgaden; manifestatosi contrario alla partecipazione del Congo Belga alla guerra a fianco degli Alleati; trascinato a manifestazioni di personali simpatie verso l'Italia nemica per i suoi rapporti di famiglia con i Savoia, era fatale che Leopoldo dovesse, se non mettersi proprio nella scia dei collaboratori, certamente venir meno alla sua intransigenza di sovrano e di rappresentante del suo popolo. Ecco perchè molti monarchici belgi pensano che egli farebbe bene ad abdicare.

Come abbiamo detto il re fa delle resistenze e le motiva così: «Si è voluto attribuirmi un'etichetta di re autoritario; ciò è smentito dalla tradizione dei principi di Brabante e soprattutto dall'esempio di mio padre, il re Alberto, che io mi sforzo di seguire. Le dittature sono sempre pericolanti, perchè prescindono dai parlamenti e dai ministri. Ma essere re democratico non vuol dire che la personalità di un monarca diventi inesistente. Parlamento, ministri e popoli debbono sapere che le prerogative e le funzioni del re sono insopprimibili come moderatrici e animatrici della vita nazionale.»

Il guaio è che la posizione personale del re, nei riguardi della vita privata, ha scontentato molti bravi monarchici. Già costoro erano stati sfavorevolmente impressionati dal matrimonio contratto dal re, in seconde nozze nel 1940, con la principessa de Rethy, figlia di un governatore di provincia che era stato revocato per abbandono di posto. Pareva che l'idillio dovesse durare un'eternità, che i figli del re e della regina Astrid fossero così felici con la loro nuova *Mamma*, ma già si parla di divorzio. Resipiscenza politica per riconciliarsi con un certo numero di monarchici?

Se anche fosse questo il vero movente, Leopoldo non farebbe un buon affare. Il solo annunzio del divorzio ha scandalizzato i cristiani sociali; ed ora si diffonde la voce che, all'orizzonte sentimentale del re, sia sorta una nuova stella. Dunque un altro scandalo. Dalla Svizzera giungono i primi particolari del terzo capitolo amoroso di Sua Maestà. La contessa Piercy sarebbe stata da lui nominata duchessa; in ogni caso è diventata una delle più assidue compagnie dell'esule sovrano. La contessa, o duchessa, divorziata dal banchiere Guiness è d'origine romena. A Ginevra e a Berna si parla molto di lei in questi giorni.

La Corte di San Giacomo guarda con molto interesse al *Reposoire*. La Corte di Brabante, la famiglia del Coburgo-Gota, dovrebbe aprirsi alla terzogenita dei reali d'Inghilterra, principessa Margareth. La voce era già corsa, ed è stata smentita, quindi deve corrispondere a verità; la piccola principessa dovrebbe essere impalmata da Baldovino del Belgio. Il giovane ha compiuto i 18 anni, quindi è maggiorenne per l'assunzione al trono.

Purchè il padre glielo lasci, e purchè i repubblicani belgi non prevalgano.

LEON HERVEUT

(Copyright A. G. L. I. e Giornale di Trieste)

Direttore responsabile GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S. Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Avvisi economici LAMPO

[illegible]

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 5

[illegible]

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 12

[illegible]

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 5

[illegible]

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 12

[illegible]

MEDICO [illegible] clinica bambini e studio problema medicina, occupazione stabile, ottimo stipendio. Offerte dettagliate manoscritte. Cass. 26302 D, UPI.
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Gatteri 52-III, p. 9. 51608 D
MODISTA lavorante cercasi prontamente. Giorgi, via S. Spiridione 1-II.
PRINCIPIANTE robusto cercasi alimentari, vicolo Ospedale Militare 10.
RAGAZZA presenza per bar centro cerc. Bruni, Gallina 1-IV, ore 10-12. 26347 D
RAGAZZA stabile oppure tutta giornata cercasi. Corso Garibaldi 11-I, dentist.
SIGNORINA pratica lavori ufficio, disposta fare anche commessa per lavoratorio pellicceria, cercasi. Offerte dettagliate con referenze. Cass. 26308 D UPI.
STENODATTILOGRAFA capace cercasi da importante ditta commerciale. Indispensabile produrre attestati posti occupati e referenze. Ind. UPI 51707 D.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 12

CAMERA mobiliata elegante possibilmente salotto cerc. Cass. 26327 E, UPI.
CAMERA vuota o mobiliata, con o senza comodo cucina, cerca statale stabile senza prole. Indirizzare: Manganaro, Maiolica 5. 51694 E
CAMERA, comodo cucina, cercano coniugi soli giovani, cambio lavori casa oppure pagamento. Economo 14, osteria Flego.
CAMERE 1 o 2 vuote o mobiliate, con comodo cucina, possibilmente con uso bagno e telefono, cerca direttore con signore, pagando bene. Offerte Cassetta 26304 E, UPI.
CAMERINO vuoto mobiliato cerca signorina distinta assente tutto giorno. Cassetta 26340 E, UPI.
CAMERINO cerca negoziante, quasi sempre assente, offre 3000 mensili. Cassetta 26301 E, UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina, bagno, telefono cercano coniugi distinti, mesi anticipati. Cass. 26337 E, UPI.
MOBILIATA centrale, bagno, posizione, cerca stabile giovane, referenze, presso famiglia distintissima, pagando bene. Cass. 26149 E, UPI.
MOBILIATA, bagno, possibilmente vitto, stabile, referenze, cercasi, alta retribuzione. Cass. 26320 E, U.P.I.
MOBILIATA confortevole, possibilmente vitto, cerca industriale serio, presso distinta famiglia, non affittacamere, alta retribuzione. Cass. 26312 E, UPI.
STANZA vuota, senza comodo cucina cercano sposi assenti il giorno. S. Sebastiano 4, Bar. 51635 E
STANZE due mobiliate, uso bagno, telefono, cerca ufficiale americano. Rivolgersi Albergo della Città, dalle 10 alle 11.
VITTO alloggio cerca giovane distinto, paraggi via Udine. Telefonare 25024, Bar Guerrini.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 12

MOBILIATA affittas. presso persona sola a distinto, referenze. Cass. 26355 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 12

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Severo 47, rialzato, destra: abiti, biancheria, camiceria, confezione corsi 1-4 mesi. 26323 G
BERLITZ lingue estere lezioni, traduzioni, esami. Ponterosso 2. 002 G
CANTANTI istruisce diplomata, opere, lirica camera, classica, moderna italiana straniera. Via Lavatoio 5-II, destra.
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata. lire 10 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 002 G

[illegible]

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 12

[illegible]

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 12

[illegible]

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 12

[illegible]

M VENDITE D'OCCASIONE L. 12

[illegible]

MACCHINA scrivere portatile Everest nuova ultimo modello vend. Cologna 70, quinto, sinistra. 51506 M
MACCHINA da cucire calzolaio a braccio, Singer, vend. Redivo, Sara Davis 35.
MACCHINA scrivere Olivetti, Underwood, Remington ecc., portatile e d'ufficio, nuove e usate, calcolatrici, addizionatrici, mobili per ufficio, cassaforte, vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 51690 M
MACCHINA scrivere Royal ufficio occasione vend. Libreria, Mazzini 40.
MATERASSI due lana nuovi vend. occas. Procureria 6, porta 10. 51709 M
OMBRELLONE, portiera da sole, giacche e calzoni bianchi, vend. Largo Barriera vecchia 7, III., scala I, p. 13. 51551 M
OROLOGIO oro da polso, vend. Indirizzo UPI 51655 M.
PELLICCE riparazioni pulíture prezzi di concorrenza. Iardas. Boccaccio 7, telefono 8261 (Stazione centrale). 51407 M
PELLICCIA volpi rosse bellissima, riparazioni, prezzo conveniente. Marcegaglia, Rittmeyer 18. 51677 M
PITTURA americana verde oliva ad olio lire 350 kg., cellulosa per spruzzo o pennello color grigio-verde ed azzurro lire 650. Kutsukian, via Gelsomini 10, telef. 29912. 51731 M
QUADRI autore in blocco o singolarmente vend. occas. Telefonare 91276.
RADIO 5 valvole vend. occas. Madonna Mare 5, terzo, destra. 51713 M
RADIO Siemens due onde vend. occas. con taglio stoffa uomo. Vidali 2 p. 10.
RADIO Ducati 5 valvole seminuova vend. S. Giustina 4-III, destra. 51730 M
RADIO marca plurionda 5 valvole prezzo occasione. Gatteri 47-V, sinist. 51734 M
RADIO 6000, 8000, corte medie 17.000, lusso 23.000. Diaz 5, terzo. 51284 M
RADIO 5 valvole, occhio catodico, vend. occas. Fontanone 23-IV. 51597 M
RADIO Siemens 5 valvole occhio magico 2 gamme occas. Battisti 29-I.
RADIO nuova piccola 5 valvole 5 onde, vend. occas. Maiolica 1, porta 11.
RADIO primaria marca trionda potente fonotavolino lusso, fisa/nonda Scandalli 95 bassi occas. svendo. Corsica 8, terzo, destra. 51623 M
RADIO marca plurionda sotto costo vendesi, altra C.G.E. 11.000. Nordio 9-II d.
RADIO 5 valvole 3 onde vend. Udine 32, quinto. 51650 M
RADIOGRAMMOFONO Marelli 11 valvole, 2 altoparlanti, 4 gamme d'onda, occasione. Battisti 29-I.
RADIOGRAMMOFONO quadrionda lussuoso vend. occas. Piazza Impero 8-III, destra. 51622 M
RADIOFONOBAR lussuoso vend. Muratti 1, Scala A, III, porta 6. 62107 M
RAFTERRIER 6 mesi vend. Via Commerciale 40. 51584 M
SCACCHIERA-tavolino carbelliera vend. Telefonare 91276. 51629 M
SCARPE uomo nuove n. 44 vend. Informazioni ind. UPI 51625 M.
SEDIE 80 per trattoria vend. Mazzini 11, dalle 16 alle 17. 51660 M
SEGA circolare completa in efficienza vend. Falegnameria via del Bosco 17.
SCENDILETTO lana azzurri tre pezzi vendonsi. Portineria XX Settembre 41.
TAPPETI persiani e altri usati vend. Eremo 1-IV, destra. 51657 M
TREBBIATRICE cereali battitore 110 accoppiata pressapaglia ottimo affare vendesi causa trasferimento. Virgili, Rossini 14, Trieste. 51562 M
TUTE blu 2 nuove, stivaloni poco usati e stivali n. 42 neri nuovi vend. Procureria 6, piano IV, p. 20. 51526 M
VESTITO cresima completo fine statura alta vend. Molinovento 64-I.
VESTITO cresima per bambina 10 anni vend. Lorenzetti 26-I p. 14. 51606 M
VESTITO cresima completo vend. S. Maria Madd. Inf. 69, S. Anna, Tedesco.
VESTITO cresima bambina completo vend. Ginnastica 50-I. 54661 M
VESTITO uomo burett bianco nuovo, vend. Inform. ind. UPI 51626 M.
VESTITO blu, chlory, scarpe nuove uomo vend. occas. Visitare 10-12. Vasari 1, terzo, Redivo. 51566 M
VESTITI uomo e ragazzo, ottimo stato, vend. Via Belpoggio 26-IV, destra.
VESTITI uomo, calzoni giacche sport, vend. buon prezzo. Ginnastica 13-II.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 12

A. ACQUISTANSI bottiglie ogni tipo, ritiro domicilio. Coen, piazza Rosario, telefono 45-26. 51470 N
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A. tel. 8008. 42547 N
BILANCIA a piatti da banco acquist., portata 30 kg. Ind. UPI 51528 N.
ENCICLOPEDIA Treccani, completa, acquisto pagando bene. Offerte Cassetta 26284 N, UPI.
FIASCHI Chianti compero. Trattoria: telefono 94352. 51662 N
FRANCOBOLLI Europa acquisto pagando massimo. Eventualmente anche scambio. Telefonare 26813. 51384 N
LIBRI musica anche grandi quantità comp. Scrivere Gambini 12, Visaggio.
MACCHINA scrivere ufficio perfetta compero. Offerte Cass. 26311 N, UPI.
MACCHINE fotografiche binocoli prismatici acquistansi, massima valutazione. Via Nizza 12. 51432 N
MACCHINE cucire famiglia, sarto, calzolaio, maglieria, anche guaste, acquist. Riparazioni, scambi. Slataper 16.
PORTA in ferro minimo 240x130, inferriata per finestra 159x63, due catenacci forti, vetrina per negozio uso orologeria acquist. Offerte Nizza 35-III, Schivi.
REGOLO Nestler 23 R o equivalente, ottimo stato, cercasi. Tel. 40-52.
ROTTAMI ferro ghisa acquist. Telefonare 3800 dalle 15-19. 50958 N
TRAVAMENTA usata abete lunghezze superiori ai 4 m. acquist. Telef. 27632, orario ufficio. 51559 N
VELI zanzariere tipo americano acquist. Via Sterpeto 1, I piano. 51720 N
VENTILATORE tendone per carro cerc. occas. D'Azeglio 10, legnami.

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 12

ARMADI e mobili cucina vend. Via Udine 11, interno. 62110 NN
ATTACCAPANNI, lavabo, ottomana, specchi, vari oggetti, vend., ore 9-12. Piazza Goldoni 3-II. 51615 NN
CAMERA pranzo moderna quasi nuova, occasione vend. Ind. UPI 51726 NN.
CAMERA noce chiara quattro porte panniforti, vend. Conti 12, mezzanino.
CUCINA, stanza pranzo, prezzi convenienti, vend. Rossetti 49, falegnameria.
CUCINE assortimento propria produzione, lavorazione accurata. Conti 12, mezzan.
CUCINE bellissime massicce marmi vend. Sterpeto 4, porta 7 (traversale Conti).
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38, vasto assortimento camere letto, cucine, attaccapanni, ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LETTO matrimoniale nuovo vend. occas. Via Artisti 3, primo. 62123 NN
MATRIMONIALE lussuosa 4 porte noce nuova panniforti stagionata vend. occas. Veltro 19 A (vicino ippodromo).
MATRIMONIALE moderna panniforti vendesi, Molinovento 44, pianoterra. 51708 NN
MATRIMONIALE lussuosa panniforti suste materassi lana vend. Procureria 6, porta 10. 51710 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. grande occasione. Alfieri 9, porta 1.
MATRIMONIALE 2 armadi chiara nuova vend. occas. Via Molino vento 5-I, dest.
MATRIMONIALE noce, nuova, bellissima, 4 porte, panniforti, affarone. Pacinotti 11.
MATRIMONIALE noce a due armadi occasione sposi vend. Ginnastica 43, p. 35.
MATRIMONIALE nuova moderna solida vend. Revoltella 12, ore 10-13. 51664 NN
MOBILI usati, macchine ed altri oggetti acquist. S. Maurizio 9, tel. 94139.
MOBILIO arredamento negozio occasione Battisti 29-I. 51582 NN
PIANINO germanico marca mondiale, rara perfezione vend. occas. Carducci 32-II.
PIANINO oppure mezzacoda acquist. Pregasi tel. 4692. 51612 NN
PIANOFORTE mezzacoda, meccanica inglese, Bachpedal, vend. miglior offerente. Spiridione 7, ultimo. 51719 NN
PIANOFORTE noleggiasi alcune ore giornalmente. Antonio Caccia 6, p. 12.
PIANOFORTE coda viennese scambiasi con bicicletta seminuova. Cologna 70, pt.
PSICHE tre specchi cristallo, mobili, vestiario, bollitore, vend. Viale XX Settembre 71-III, destra. 51704 NN
SALA pranzo moderna seminuova vend. Indirizzo UPI 51651 NN.
SALOTTO 5 pezzi vend. Via dei Leo 12, Selisca. 62112 NN
SALOTTO nuovo vend. causa spazio occas. Via Madonnina 39-I, destra.
SALOTTO pulman completo vend. occas. Via Sottoripa 6, pianoterra, sinistra.
SALOTTO pulman bellissimo vend. buon prezzo. Via Molinovento 5-I, destra.
SCRIVANIA noce nove cassetti con chiave vend. Gatteri 36-II, 10-13.
SCRIVANIA 150x70, in faggio, cartelliera, tavolino, macchina scrivere, vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 51689 NN
STANZA pranzo antica vendesi. Udine 21 porta 5. 51670 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 20

ARGENTO brillanti oro disimpegno polizze pago massimo Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 21315 O
MACCHINA torno piccolo acquist. Cassetta 26331 O, UPI.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 12

PIAZZISTA abile per vendita macchine, utensili e articoli tecnici cerc. Cassetta 26345 P, UPI.

Q AUTO MOTO CICLI SPORT L. 20

AUTO sport corsa 2 posti circolante vend. Strada Guardiella 6, S. Giovanni, offic.
AUTOCARRO Ford 30 ql. circolante vend. Cass. 26315 Q, UPI.
AUTOCARRO 60 ql., gomme 90%, vend. urgenza, esclusi mediatori. Offerte entro lunedì mezzogiorno. Cass. 26323 Q UPI.
BARCA completa vend. causa partenza. Via Don G. Bosco 5. 51556 Q
BARCA vela remi ottimo stato occ. vend. Telefonare 91651. 51706 Q
BARCA m. 6.50 seminuova con motore vela vend. occas. Democrazia Cristiana, via Duca d'Aosta, Giovanni Mattes.
B.M.W. 750 sidecar vendesi. Tel. 4743.
BECCACCINO completo vend. Telef. 8056.
BICICLETTA corsa vend. Via S. Maurizio 7, trattoria. 62125 Q
BICICETTA donna vendesi. Via del Bosco 9, terzo. 51666 Q
BICICLETTA donna vend. Via Pascoli 36, primo, Rosan. 51732 Q
BICICLETTA donna, nuova, vend. Concordia 4-II, Cossutta. 51665 Q
BICICLETTA uomo e donna vend. Via Milano 31-II, p. 14. 51631 Q
BICICLETTA uomo quasi nuova vend. Solitario 11-III, Negri. 51621 Q
BICICLETTA donna sport, altra uomo vend. Madonnina 37, Trattoria.
BICICLETTA uomo e bambino seminuove vend. ore 9-13. Via Boccaccio 11, Jelusig.
CAMION ribaltabile tre metri cubi ruote gemelle 40 ql. efficentissimo bene gommato vend. oppure scambiasi con Topolino verso conguaglio convenirsi. Via Ginnastica 63, Ferrieri, tel. 90375. 51697 Q
CAMION Spa 40 ql. piena efficienza vende Garage S. Francesco 10. 51425 Q
CAMIONCINO chiuso Fiat 501 circolante vend. o noleggiasi 3 mesi causa malattia. S. Giovanni, Strada Guardella 6, officina.
COPERTONI 2 con camere d'aria 30x5, un copertone con camera d'aria 1050x16, un coperto 34x7, acquist. Via Leo 17, telefono 90-618. 51541 Q
FIAT 1100 gommata vendesi, esclusi mediatori. Cass. 26262 Q, UPI.
MOTO Garelli 2 tempi circolante vend. L. 30.000. Strada Guardiella 6, officina (S. Giovanni). 51735 Q
MOTOCARRO efficente circolante vendes. Regina Elena 19. 51564 Q
MOTOCICLETTA 175 piena efficienza circolante vend. straoccas. Via Timeus 7, Ciclomeccanica. 51577 Q
MOTONAVE ferro portata 40 tonn., 2 motori 8 V., velocità 14 MPH (miglia) consumo 15 ora, vend. Tel. 8056. 55563 Q
NATANTE ferro da ricostruire o adattare a maona o pontone. Tel. 8056.
OLIO Veedol originale americano tutte le gradazioni. Deposito vendita Autorimessa Serri Brunner 14, tel. 90-232.
PROPRIETARIO camion 40 ql. cerca socio autista. Covacich, via dello Scoglio 99.
SEMINUOVA Guzzi Airone 250, telescopica, vendesi. Via Corsica 17, Gorizia.
STAR nuovo occasione vend. Tel. 66-90 feriali. 51600 Q
TANDEM occasione vend. pront. causa partenza. Foscolo 37 porta 4. 51545 Q
TOPOLINO decapotabile buone condizioni, cerc. Prati, via Udine 61.
VESPA nuova vend. Carlo Pittini, Piovega di Gemona del Friuli. 5568 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 25

AFFARONE: avviato deposito vene Emilia cedesi causa partenza. Ind. UPI 62125 R
BAR bellissimo avviato vendesi causa malattia. Offerte Cass. 26307 R, UPI.
CARTOLERIA mercerie, negozio frutta centro con magazzino spazioso, parrucchieria, negozio commestibili con casetta, trattoria, stireria, cedonsi. Dell'Osto, Bar Benice. 62117 R
CERCASI concessione per commercio all'ingrosso oppure (copertone) pacchetto azioni società anon. Cass. 26332 R UPI.
COMMERCIO vini redditizio affittasi condizioni favorevoli. Cass. 26338 R, UPI.
CARTOLERIA mercerie affittasi. Offerte Cass. 26326 R, UPI.
GROSSISTA vini prenderebbe in affitto spaccio vini osteria, possibilmente centro, garanzia. Cass. 26274 R, UPI.
LOCALE barbiere eventualmente vuoto, buona posizione, vend. occas. Istria 36, porta 12. 62124 R
LOCALE uso negozio arredamento nuovo, paraggi Settefontane, cedesi. Rag. Hermet, Ginnastica 15. 62113 R
MAGAZZINO vicino centro, d'angolo, con due entrare, mq. 117, nuova costruzione, vend. Offerte Cass. 26144 R, UPI.
MAGAZZINO uso negozio vend. Mediatori esclusi. Roberto, Bar Mercato, Carducci 34. 51536 R
NEGOZIO abbigliamento femminile centro affittasi. Offerte Cass. 26272 R, UPI.
OCCASIONE: affidasi gestione albergo, bar, ristorante, Merano, a persona capace cauzione eventualmente associasi. S. Francesco 2-I, destra. 51699 R
PER lancio nuova consumazione, vendutissima, altre città, cerco combinazione bar. Cass. 26286 R, UPI.
UFFICIO e magazzino posizione centralissima, telefono, cedonsi. Offerte Cassetta 26346 R, UPI.
UFFICI ampi centralissimi, luminosi, cedonsi migliore offerente. Telef. 27922.
500-MILA cercansi, alto interesse mensile, garanzia, rimborso anche breve scadenza. Cass. 26339 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 25

AFFARE, casa centralissima per riattazione vend. Tel. 5627 (16-18). 51613 S
APPARTAMENTI in villa 4-5 vani. Nuova costruzione. Splendida posizione. Tutti conforti, vendesi in condominio. Telefonare 90-437, ore 15-16. 51438 S
CASA con abitazioni popolari occupabili quanto prima (circa 10 camere e 7 cucine), acquisterebb. Off. Cass. 26283 S UPI.
CONDOMINIO vuoto subito 5 stanze annessi, centro, compr. Cass. 26277 S UPI.
QUARTIERI 3 camere, cucina e bagno, liberi vincolo Ufficio alloggi, esente tassa contratto, vend. condominio. Rivolgersi Imbriani 9-II, Polla. 51695 S
STABILE moderno costruzione cemento armato lievemente sinistrato reddito 215.000 vend., acquisto azioni. Cass. 26348 S UPI.
TERRENI per villette Barcola, condomini centro vend. Tel. 5627, 16-18.
TERRENO piccolo per costruire villetta a Trieste acquist. Off. Cass. 26275 S UPI.
3000 mq. terreno piano fabbricabile vend. Opicina. Telefonare 8490. 51585 S

U MATRIMONIALI L. 25

SIGNORINA 35enne bella presenza, con quartiere, relazionerebbe con giovane serio, posizione, età adeguata, scopo matrimonio. Cass. 26336 U, UPI.
VEDOVA 30-enne proprio appartamento, conoscerebbe distinto scopo matrimonio, escluse anonime. Cass. 26309 U, UPI.
VEDOVO anziano pensionato conoscerebbe donna di cuore con quartiere scopo matrimonio. Cass. 26280 U, UPI.
30-ENNE, autista, presenza, serio, occup. stab., cerca scopo matrimonio signorina o vedova, posizione, massima serietà. Dettagliando scrivere Cass. 26314 U, UPI.
39-ENNE vedovo solo, posizione, sposerebbe vedova, signorina, con appartamento proprio. Cass. 26279 U, UPI.

V DIVERSI L. 25

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 62116 V

VENDESI a Gorizia, Villa recintata 6 vani, due piani, accessori, giardino 800 m. q., orto 1200 m. q. Prezzo occasione. Rivolgersi Fotografia, via Genova 21, Telefono N. 5956.